Anno XIV. — TORINO, Giovedì 19 Agosto 1880 — Num. 230.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti ... diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli Uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 19 AGOSTO 1880.

ITALIA

ROMA.

Il lavoro dei galeotti all'aperto — Una visita a palazzo Braschi — Ex-abrupto — Beltrani-Scalia — I condannati hanno diritto al lavoro — Risparmi — Benefici — Diecimila condannati, dieci milioni di lire — Decisione di Depretis — Altri tentativi — Un voto.

(MARIUS) — 17 agosto. — Era mio proposito, venendo in Roma a metà agosto, di recarmi alle Tre Fontane a visitare i 18 frati Trappisti che coi galeotti lavorano l'agro romano. Ma mi mancò il tempo; epperciò mi limitai a passare a palazzo Braschi per averne notizie. E ne ebbi delle eccellenti che comunico ai lettori della *Piemontese*.

Colla sua usata gentilezza mi accolse l'egregio commendatore Onesti, l'antico capo-Gabinetto del ministro Villa; mi trattenne per mezz'ora sull'argomento l'illustre commendatore Beltrani-Scalia, il direttore generale delle carceri.

« Dunque il problema è risolto? » Sicuro.

« Era già risolto prima » rispose lui, « ma era importante risolverlo qui in Roma, innanzi a tutto il mondo. E fu risolto bene. Vorrei che ella sentisse l'abate Franchino e l'ingegnere Mare quanto si ripromettono dal lavoro di questi forzati! Si applicarono con vera febbre al lavoro e non vogliono staccarsene: volevamo ricondurli via per due mesi; ma piansero e ci supplicarono di lasciarli a lavorare: Non dateci alcun compenso, ma lasciateci lavorare. Già in sui primi giorni ci si misero con tanto ardore che ai più si gonfiarono le mani. Lavorando si sentono migliori, e quando in mezzo a quel cielo parliamo una parola onesta o d'affetto giunge a loro, si vedono i loro occhi lampeggiare. Il lavoro rigenera, e questa gente, meno pochi che si possono segnare, saranno nel loro paesi elementi d'ordine, di tranquillità, di seria applicazione. »

La conversazione cominciata in questo tono, durò, come ho detto, mezz'ora.

***

Il Beltrani-Scalia è siciliano. Avrà cinquant'anni ed ha fisonomia che rivela tutta l'energia d'un'anima che ha fede; egli ci si è messo tutto in questo affare del miglioramento dei condannati ed i risultati che egli ha in vista di ottenere, ed anzi ha già ottenuto in parte, sono veramente notevoli.

Il problema del lavoro dei condannati all'aperto, per opera sua, non è solo risolto nelle dottrine e nei libri, ma nei fatti; ed i risultati ora non si sono dati solo dall'intuizione del filosofo economista, ma dalle osservazioni del meccanico, dai libri del ragioniere.

In un punto unico collimano i giudizi favorevoli del condannato che si ingegna e dello Stato che si risparmia. Beltrani-Scalia è innamorato del compito suo, ne ha allargato la cerchia, senza invadere il terreno altrui. Invece di pensare a provvedere il vitto ai condannati, egli ha loro offerto di se stessi. « Venite a lavorare, » e li trovò volonterosi, animosi, docili, direi quasi ferventi per lavorare.

È l'idea altamente umanitaria ed eminentemente economica della Rosa Govone, che mosse nel suo ritiro a Mondovì poche fanciulle orfane e mendicanti, le addestrò all'ago, educò e formò quell'Istituto di Rosine che è ed è in molti luoghi del vecchio Piemonte, una vera benedizione.

D'altra parte il Beltrani-Scalia si è volto al Governo e gli ha detto: « I miei condannati sono uomini che hanno diritto al lavoro. Sono sul mercato anch'essi ed anche essi fanno la loro offerta di se stessi. Voi non potete respingerla. Adottate le cautele che credete, ma date loro l'occupazione che conviene colle loro condizioni e abitudini. »

E il Governo porse l'orecchio.

« Ma v'ha di più, » aggiunse il Beltrani-Scalia. « Secondatemi, datemi una parte dei quattrocento milioni pei lavori che ora avete in corso o state per iniziare; datemi quelli che più sono improbi e segregati; ed io metto pegno di farvi fare una grande economia. Fate qualche cosa nell'agro romano, nelle maremme, sostituite l'iniziativa privata, incoraggiatela, e voi accrescerete la produzione nazionale. »

Alle corte: il Beltrani-Scalia dice:

« Spendiamo 30 milioni all'anno nelle carceri: datemi lavoro per dieci mila condannati, come me l'avete dato pei 162 che sono alle Tre Fontane, ed io vi faccio guadagnare dieci milioni all'anno, tra denari che non vi tocca più pagare e quelli che guadagnato realmente. »

Il patto è grasso, ed è onesto. Le condizioni sono pari, non vi è ingordigia ad accettare, non v'è spensieratezza nell'offrire. I fatti sono lì alle Tre Fontane, a nove chilometri da Roma.

« Depretis — dice lo Scalia — è convinto ed è deciso. S'adoperò presso i Ministri della guerra, della marina, dei lavori pubblici perchè nei lavori dei forti, dei porti, delle bonifiche si utilizzi l'elemento galeotto. »

Utinam! e si faccia presto!

Nell'ultima discussione del bilancio dell'interno si è già fatto un passo coll'ordine del giorno Da-Renzis: se ne faccia un altro a novembre: e sia questo decisivo.

***

Ma intanto io non ho detto ancora come stiano i forzati che volevo andare a rivedere alle Tre Fontane.

Si sa: la malaria romana è endemica, cioè non si estende al di là del luogo su cui sorge. Così è che i Frati Trappisti, costituiti in società agricola, alle Tre Fontane hanno, per quel tratto di terreno ove essi ora abitano, assicurato un'aria vitale; e non son fomentati dall'aria dei tratti di terreno vicini, ove si pigliano terribili perniciose. I 162 galeotti hanno continuato a lavorare in questi due mesi in cui uomini ed armenti fuggono. Pochi furono colpiti da febbri; ma queste assai leggere, furono a mano curati sul luogo: e solo nel caso di persistenza maligna sono condotti in Roma od a Civitavecchia. Continuano il lavoro di dissodamento, di scavi di pozzolana, e sotto la direzione dei Frati fanno tutti gli altri lavori della campagna.

Il Padre Franchino sovrintende a tutto, e, per quello che più specialmente si riferisce ai condannati, dirige con pari intelligenza e zelo l'ingegnere Pietro Mare di Racconigi.

Ora il Padre Franchino, che è il gerente della Società agricola delle Tre Fontane, è in trattative coi proprietari vicini per dissodare, per lavorare, per far produrre i loro feraci ma abbandonati terreni, e, se fortuna lo seconda, egli potrà in poco tempo portare i 600 ettari bonificati al migliaio, e così man mano avvicinarsi a Roma, da cui ora lo separa il deserto di malaria. Intanto si lavora per apprestare locali adatti ad altri 150 condannati: sicchè a novembre saranno 300.

Per me gioì di questi risultati e più della tendenza che si manifesta nello spirito pubblico e più ancora nei governanti; e faccio voti che si continui nell'opera, e [illegible], e terrò al corrente i buoni lettori della *Piemontese*.

L'Agro Romano, che da mille cinquecento anni è abbandonato, ha raccolto nei secoli tanto humus da dare una produzione uguale a quella della feracissima valle del Po. Con diecimila condannati a lavoro intelligente, in dieci anni si estingue il corso formoso, e ve ne fosse!

OTRANTO.

Le feste del Centenario.

(Y) — 14 agosto. — Perchè questa graziosa Otranto, che scaglionata su d'un colle, all'ultimo lembo d'Italia si specchia coi suoi bianchi edifizi nelle limpide acque del suo porto naturale, abbia voluto quest'anno, con patriottico pensiero, commemorare il quarto centenario della valorosa difesa che oppose nel 1480 ai Turchi invasori di Maometto II, e che importanza abbia questo centenario come il fatto che vi si commemora, non io vi starò a ripetere, perchè già i vostri lettori ne sono informati, e Nicola Lazzaro ne ha fatto un pomposo narrazione nella *Letteraria*. Io non ho che a dirvi due parole sulle solennità in compimento di quanto già ve ne narrai per lettere e telegrammi.

Comincio con lamentare il modo veramente indegno con cui il Governo si è comportato in questa ricorrenza. Non una rappresentanza della Camera, non una del Senato nè dell'esercito; il ministro della guerra si è perfino rifiutato a mandare qui alcuni battaglioni di linea, e quello della marina una nave della squadra del Mediterraneo. Le Autorità della provincia brillavano per la loro assenza, e se non ci fosse stata la rappresentanza del Consiglio provinciale, alla festa avrebbero preso parte solamente le Autorità locali ed i rappresentanti della stampa. Forse ciò si può in parte spiegare per l'impronta molto religiosa e poco civile che aveva la festa nel programma, per cui il Governo fu consigliato ad astenersi completamente dal prendervi una parte ufficiale. Ad ogni modo Otranto ha fatto da sè, ed i suoi sforzi sono stati coronati di pieno successo per l'esito veramente splendido della festa. Sul Colle della Minerva, dove, come vi scrissi, furono sgozzati 800 otrantini che non vollero abiurare la fede avita, sventolava levata una bandiera su cui era scritto: « Otranto ai suoi difensori, ai suoi martiri, non come volle, ma come potè. »

La funzione religiosa ebbe luogo nel Duomo; vi officiarono quattro vescovi, ed assistettero in corpo i rappresentanti della Provincia, del Comune e della stampa.

La presenza ufficiale di questi corpi era l'effetto d'un concordato stipulato regolarmente con l'Arcivescovo in persona.

Alle 5 del pomeriggio, colle bande musicali in testa, si è salito in lungo corteggio al Colle della Minerva. Qui, dopo poche e solenni parole pronunziate in nome del Municipio dall'avv. Raffaele De Viti De Marco, l'onorevole Tribalesco lesse un lungo ed elaborato discorso in cui, più che sul fatto della difesa e della liberazione di Otranto, s'intrattenne a parlare delle condizioni politiche ed intellettuali d'Italia nel secolo XV; ed ebbe, tra gli altri, un felice momento di foga oratoria quando apostrofò il giovane episcopato italiano, e lo esortò a cessare le sue sterili lotte collo Stato ed a riconoscere la patria comune.

In ultimo pronunziò poche parole per la stampa il sig. Gerolamo De Viti Damarco.

Egli constatò quanto nobile fosse il sentimento che tiene in quel centenario i cittadini otrantini sulle tombe degli eroi. Disse che è il sentimento dei popoli forti, che dopo avere lottato attraverso i secoli per costituire le loro nazionalità, gettano uno sguardo retrospettivo sul faticoso cammino che percorsero e s'inchinano innanzi alle tombe di cui è fiancheggiata, pietre miliari, la via della civiltà. Ricordò a quali generosi esempi accende questa religione dei sepolcri, nobile e necessaria sempre, ora specialmente che sorgono giorni di nuove glorie per l'Italia.

E qui facendo accenno al rapido sfacelo cui soggiace l'Impero turco nella penisola balcanica, fè voti perchè l'Italia colle altre Potenze occidentali prenda parte alla pacifica battaglia che colà non mancheranno di combattere in nome della patria e della civiltà.

Passammo quindi nella piccola chiesa in cima al colle, dove fu scoperta la lapide commemorativa con una bellissima iscrizione dell'egregio archeologo De Simone; e furono distribuiti agl'invitati alcuni ricordi del centenario, consistenti in graziosi *album* fotografici dei monumenti e della città di Otranto. Nella chiesa son disposte in giro quattro lapidi che registrano i nomi dei valorosi combattenti di Otranto, tra i quali un Acquaviva ed un Piccardi, i cui discendenti, l'onorevole conte di Conversano ed il marchese Piccardi-Miceli, onorarono la cerimonia di loro presenza.

La festa si chiuse con un banchetto offerto dal Municipio a tutte le rappresentanze.

Nicola Lazzaro, in risposta ad un gentile brindisi indirizzatogli dal prof. De Simone, pronunziò belle parole in nome della stampa in generale, facendo voti per la prosperità del paese che la aveva ospitato e festeggiato con tanta cordialità.

MILANO.

Il Ferragosto a Gorla — Lotte clericali — Notizie teatrali — Mostra artistica annuale a Brera.

(SISTO) — 17 agosto. — Il *Ferragosto* è una delle feste più caratteristiche di Milano. È proprio al 15 di questo mese che il popolino sente insopportabile la caldura della città, anche quando, come quest'anno, le precoci brezze hanno spezzato i 34 gradi del luglio e anticipato l'autunno; la tradizione proverbiale gli dà il diritto di ribellarsi per ventiquattro ore alla sua miseria ed egli, a qualunque costo, corre a cercare il fresco alla campagna e compensa in un giorno i tre mesi di vita rusticana [illegible].

Certo nessun ambrosiano schietto e un poco in gamba si è rassegnato a passare la giornata di domenica fra le mura ed a rinunciare alla gazzarra campagnuola, al prazzetto sull'erba. E però Milano, nel dopopranzo, pareva un deserto. La galleria, le sue piazze, le sue strade erano spopolate come in tempo di colèra. Le botteghe chiuse, chiuse le finestre e i balconi, e la città era triste. La sua allegria s'era riversata al di fuori, nella campagna.

***

Quest'anno la grande attrazione era la fiera fantastica di Gorla, annunciata con un lusso di spirito e di promesse da disgradarne tutti i cartelloni carnevaleschi passati e futuri.

Gorla è un paesello sulla strada di Monza, tutto a locande e a trattorie, dove si è condotti di pagare con un cattivo pranzo un po' d'aria pura e di verde.

Il gran viale che vi conduce da Porta Venezia era pieno zeppo di gente a piedi, di vetture pubbliche e private, di omnibus, di veicoli d'ogni razza e d'ogni colore. Ogni quarto d'ora passava sulla tranvia una lunga fila di carrozzoni, e qualcuno di questi portava fino a 150 persone pigiate, soffocate dal sole e dalla polvere, inquiete d'un possibile disguido o d'altro accidente che compromettesse l'integrità delle loro ossa.

E il paesello s'era fatto in quattro per accogliere degnamente gli ospiti cittadini. Padiglioni, *festivals*, giuochi popolari, corse sul naviglio, sorprese grottesche, fuochi d'artifizio, lustori, bandiere, dappertutto palloncini, fanfare, tamburi, organetti: un barbaglio di colori, uno stordimento di grida e di suoni da smuovere l'estasi marmorea d'uno stilita.

La sera molti ritrovarono solo a notte tarda la strada della città e il loro ritorno presentò qualche peripezia; ma tutti si addormentarono contenti del loro Ferragosto a Gorla, all'infuori di qualche biricchino che fu obbligato di abbandonare la festa sul più bello.

***

Da qualche tempo qui arde la guerra fra i due giornali clericali, l'*Osservatore cattolico* e lo *Spettatore lombardo*.

Ora la lotta si è riaccesa più furiosamente e i due campioni — il famoso don Albertario per l'*Osservatore* e il Cavalletti per lo *Spettatore* — si menano botte da orbi.

L'occasione allo sfogo è stata data da una lettera mandata al cardinale Nina da un gruppo cattolico milanese molto influente; in quella lettera l'*Osservatore* era accusato di essere un giornale di discordie pel partito.

Don Albertario riuscì a sapere i nomi dei quali era firmata quella denuncia e li pubblicò lardellandoli di apprezzamenti, di rivelazioni ingiuriose per lo *Spettatore* che egli chiama *empio* e *traditore*. *Inde irae.*

***

Ai primi di settembre si aprirà il Dal Verme col *Roberto il Diavolo*.

Si spera d'aver nel prossimo autunno l'*Ebbe dei Catalani* e la *Carmen* del Bizet a questo stesso teatro. Per la stagione d'inverno alla Scala si parla della *Zampa*; intanto se il diavolo non ci mette la sua è assicurato che avremo il *Figliuol Prodigo* del Ponchielli e l'*Erodiade* del Massenet.

Alla Scala nel tempo dell'Esposizione si vorrebbe poi dare un grande torneo al quale sarebbero chiamati i giovani dell'eletta società; nel settembre si riaprirebbe poi ancora il nostro massimo teatro con un altro spettacolo da destinarsi. Intanto le speranze di avere la Patti sono tramontate. La Diva se ne va in America.

***

Il giorno 26 agosto s'apriranno le sale di Brera per la Mostra annuale.

La famiglia artistica ha di già proceduto alla elezione del giurì per l'aggiudicazione del premio *Principe Umberto* di quest'anno.

DAL PIEMONTE.

Novara. — *Adunanza del Consiglio provinciale e comunale — Il nuovo giornale — La Società pel suffragio universale — Memoria premiata.* — (MARIO) — 16 agosto 1880. — In principio della scorsa settimana si radunò il Consiglio provinciale, ma tanto *pro forma*, per fare le consuete nomine della presidenza ed altro di poca importanza. L'unica cosa di qualche momento fu l'avere stabilito che l'aliquota pel 1881 fosse mantenuta nel medesimo limite di quello fissato per l'anno corrente. Il debito effettivo della Provincia alla chiusura del conto dell'anno 1879 era di L. 975,578 80, e veramente, quando si pensa che la parte passiva del bilancio deve ancora essere aumentata per le spese provinciali, pare che il limite fissato di 43 centesimi sia un po' alto. Ciò non di meno, sulla proposta del relatore, si mantenne il limite precedente per la considerazione della poco florida condizione dei nostri Comuni, imperocchè di quanto sarebbero stati aumentati gli addizionali della Provincia, di tanto dovevano essere diminuiti quelli dei Comuni, il che, nelle circostanze in cui la massima parte di essi si trova, tornava loro di danno non lieve. Un'altra causa fu pure la speranza di veder presto concretata la riforma della legge provinciale e comunale da cui si spera qualche miglioramento a pro' dei Comuni. Il Consiglio poi, tanto per non perdere le buone usanze, rimandò la seduta al 7 di ottobre.

*** Si è radunato pur anche il nostro Consiglio comunale per discutere sul nuovo canone d'abbonamento ai dazi governativi di consumo pel quinquennio 1881-85, il quale canone essendo stato fissato dal Governo in 180 mila lire, cioè quale era pel quinquennio antecedente, ad unanimità e senza eccezioni, il Consiglio accettava. Almeno per ora, pare sepolta la questione della crisi municipale, anche per la difficoltà, credo, di trovare una persona con cui surrogare l'attuale sindaco. Ma egli è certo che con l'aprirsi delle tornate autunnali ritornerà a galla tale questione, ed anche con molta probabilità di una risoluzione definitiva.

*** Il giornale *L'Avvenire*, quantunque abbia pochi mesi di vita, si è saputo conciliare la benevolenza di molti che vedevano una necessità per Novara l'avere un giornale francamente liberale e di un colore deciso.

*** Ancora due notizie e poi finisco. Si è costituita una Società pel suffragio universale. Il numero dei soci inscritti va continuamente aumentando ed ha ormai raggiunta la cifra di trecento.

*** Fra le trentaquattro Memorie che la Commissione per l'inchiesta agraria ha creduto degne di premio fra le 125 che furono presentate, fu pur compresa quella compilata pel circondario di Novara dal dott. Oreste Bordiga, insegnante d'agronomia all'Istituto tecnico di Novara. Onore al giovane insegnante!

Lavori ferroviarii.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta esaminando un progetto di lavori per la collocazione di un terzo binario lungo il tratto di ferrovia che si trova fra Sampierdarena e Rivarolo e precisamente in senso quasi parallelo alla piazza d'armi.

Si pretende che un tal lavoro, per le difficoltà interposte, debba costare non meno di un milione, quand'anche non sia trasportata più a levante la stazione militare colà posta per il carico delle artiglierie, stazione da non molto tempo ultimata.

Il prezzo del pane.

L'ultimo numero dell'*Economista* (8 agosto) pubblica un articolo dimostrativo sul *Caro prezzo del pane*, relazione dell'illustre professore Bruno, letta alla Società siciliana di Economia politica.

La relazione del sig. Bruno è per certo assai ben ponderata, e le ragioni ch'egli espone sono perfettamente logiche; solo ci consola pochissimo il sapere che, se il pane da noi è ad un altissimo prezzo, lo si deve puramente alla gravosità delle imposte che vi fanno schiacciante peso, si da costituire di per sè sole niente meno che il 33 0[0] sul prezzo ordinario del grano!

Ma quando questo prezzo del grano diminuisce di quasi la metà, perchè mantenere il pane al prezzo primitivo? Ecco quello che non ci è peranco spiegato, e che i signori fornai, con accorgimento molto *italiano*, non si degnano certo di spiegare.

Ecco intanto un parallelo di prezzi del pane fra le varie nazioni:

In Francia il pane costa, in media, centesimi 34 il chilogramma; in Inghilterra centesimi 44; nel Belgio cent. 49; negli Stati Uniti cent. 50; nella Germania cent. 55, ed in Italia cent. 60!

In questa disparità di prezzo fra l'Italia e gli altri paesi v'entra senza dubbio la maggiore o minore importanza di produzione del grano (da noi meno ricca e più costosa rispetto alla quantità); vi hanno parte i movimenti e le spese a cui è soggetta l'industria commerciale della produzione stessa; donde il rincaro del genere.

Infatti, pel mentre un ettaro di terreno produce in Inghilterra 32 ettolitri di grano, in Sassonia 26, in Germania 23, in Olanda 22, nel Belgio 20, in Francia 16, in Austria 14, la produzione in Italia non raggiunge che 11 ettolitri.

Devono pure considerarsi i prezzi di trasporto, che per essere in Italia gravissimi, il costo delle granaglie aumenta in proporzione.

Inoltre il grano, da noi, non è venduto direttamente ai fornai dai proprietari, ma passa per le mani di agenti e sensali che sono, in ultima analisi, i padroni del mercato del grano, e, lo si sa pur troppo, vi esercitano un potere illimitato a tutto loro beneficio.

Vi è un altro fatto che coopera al maggior prezzo del pane, e n'è la fabbricazione difettosa sotto tutti i rapporti.

Come opportunamente riassume il professore Bruno nella sua relazione: « Frumento ad alto prezzo, trasporti moltiplicati ad alta tariffa, agenti intermediari che vivono riccamente, alto prezzo di molenda e perdita di farina utilizzabile, fabbricazione e informazione non perfezionata e senza uso di macchine e risparmio di mano d'opera, sono certamente tutti elementi che fan crescere il prezzo del pane. »

Sulle imposte che gravitano su un quintale di grano si può fare questo calcolo:

Fondiaria	L.	0 70
Sovraimposta	»	0 70
Tassa di macinazione	»	2 00
Dazio [illegible]	»	2 00
Dazio comunale	»	5 50
Tassa di ricchezza mobile ed altro	»	0 40
vale a dire in totale	L.	10 30

sopra un quintale di grano *prima che sia ridotto a pane.*

In una parola, fra imposte dirette ed indirette si hanno già dagli 11 ai 12 cent. per chilogrammo di pane.

Il prof. Bruno, dopo di aver dimostrato tutte le cause assolute e relative che influiscono *efficacemente* sull'alto prezzo del pane, conchiude così la sua relazione: « Se una salutare riforma nella manifattura e nel commercio dei grani e del pane non interverrà a diminuire le spese e ad accrescere il prodotto; e se una riforma tributaria non diminuirà le pesanti imposte che gravano sulla terra e sul consumo delle farine per opera dello Stato e dei Comuni, non è a sperare che il prezzo del pane possa abbassare. »

Ciò che appunto dubitiamo noi pure fortemente...

ESTERO

AMERICA MERIDIONALE.

Nubi sull'orizzonte — Sottomissione e non pace — Scomunicazione di Tejedor — La situazione — Destituzione di deputati — Incostituzionalità del Congresso — I partiti personali — L'integrità loro — La questione della capitale — Profitti del tempo d'assedio — I bersaglieri prigionieri — La corsa da cannone ed i máuros — Colonnelli e generali e disertori — Notizie teatrali e diplomatiche.

(P. L. A.) — Buenos-Ayres, 17 luglio. — Risuona ancora l'eco del *Tedeum* più o meno solenni cantati *hinc et hinde* per la conclusione della pace e già i più ottimisti confessano che l'orizzonte politico della Repubblica Argentina si carica di nuove minaccioso nubi; i provinciali intransigenti parlano di una semplice tregua; gli esaltati del partito nazionalista gridano allo scandalo perchè il Presidente è disceso a patteggiare coi ribelli e reclamano repressioni severe. Il dottore Avellaneda afferma — e non viene smentito — che non vi fu pace fra i poteri belligeranti, ma piena ed assoluta sottomissione da parte di Buenos-Ayres al Governo nazionale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 23.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXIII.

Jocelyn nell'apprezzare la figliuola del puritano era perfettamente nel vero e nel giusto, non era il men del mondo vittima d'un'illusione. Avelina Calveley era tale e quale la immaginazione la dipingeva al giovane innamorato. Purità di cuore, gentilezza d'animo, doti intellettuali si rivelavano in lei per le parole, pel contegno, così chiaramente come il fondo d'una fontana montanina traverso il lucido cristallo delle sue acque. Quello di lei era un cuor vergine, che, al pari del cuore di lui, non aveva ancora ricevuto nessuna impressione. Fino allora il solo amore per suo padre era regnato nel suo petto, benchè ogni esteriore dimostrazione di esso fosse repressa dalle tristi, barbere maniere del fanatico puritano.

Allevata lontano da quest'ultimo, nel Cheshire, da una parente, la quale prese cura di lei fin dalla morte della madre, avvenuta quand'essa era ancora nell'infanzia, Avelina aveva conosciuto poco o punto suo padre, fino agli ultimi anni in cui era poi venuta ad abitare con esso, e benchè ella fosse religiosa per indole, tuttavia mal si poteva adattare alle esagerate idee di lui e all'ascetismo fanatico in cui egli viveva. Senza alcun desiderio neppure di partecipare agli svaghi e alle vanità del mondo, essa non poteva però persuadersi che l'allegria fosse incompatibile colla rettitudine dei costumi; nè tutte le invettive che udiva scagliare contro di loro, la inducevano ad odiare quelli che differivano da lei nelle opinioni religiose. Tuttavia, essa non faceva mai il menomo lamento: obbediente in tutto e per tutto alla volontà del padre, essa si adattava rassegnata in ogni maniera possibile alle aspre regole di vita da lui prescritte; persuasa pure come il padre non sarebbe mai per mutare opinione, essa di rado o non mai disputava su qualche punto con lui, anche quando le pareva di avere le maggiori ragioni del mondo da parte sua, preferendo di mantenere la pace colla sommessione che di accendere la collera paterna coll'opposizione; la discussione intorno alle Feste di maggio fece eccezione alla sua condotta e fu uno dei pochi esempi in cui essa si sia mai avventurata ad affermare e sostenere la propria opinione contraria a quella del padre.

E ciò non fu neppure senza ragione. Da qualche tempo ella sentiva una grande inquietudine de' fatti paterni. Sir Ugo, divenuto sempre più cupo e truce, sembrava occupato da qualche brutto, terribile pensiero, che tratto tratto si lasciava parzialmente scorgere in collériche esclamazioni e mormorate minaccie. Egli si mostrava persuaso di essere stato scelto dal Cielo come uno stromento di vendetta contro l'oppressione; ed Avelina fu presa dalla più angosciosa inquietudine al pensiero ch'egli potesse commettere qualche terribile fatto sotto questa fatale impressione. E in questa idea la confermò vieppiù l'ardore con cui vide suo padre afferrare la imprudente promessa di Jocelyn; credette per ciò suo dovere di porre in guardia il giovane.

Se poi il lettore fosse curioso di sapere che cosa si passasse nel cuore della fanciulla riguardo a Jocelyn, dobbiamo candidamente confessare che in esso nessuna fiamma si accese, compagna a quella che così subito divampò nel petto di lui. Che simil fiamma potesse sorgere era assai probabile, poichè non mancava in quel cuore la materia combustibile e una scintilla d'amore poteva cadervi da un momento all'altro; ma bisognava che tal scintilla si sapesse gentilmente fomentare, non con trascuranza o inconsideratezza lasciarla soffocare.

I due giovani camminavano l'uno accosto all'altra, e non parlavano. Ambedue erano imbarazzati; Jocelyn anelava di esprimere i suoi sentimenti, ma n'era trattenuto dalla timidità; Avelina, temente a sua volta di avere ad ascoltare parole che non avrebbe dovuto udire, o a cui ella non avrebbe potuto rispondere. Così camminavano in silenzio; ma questo silenzio era più eloquente delle parole, perchè ciascuno comprendeva quello che l'altro sentiva.

Finalmente Avelina rivolse uno sguardo timido insieme e scrutatore al volto del suo compagno e gli domandò a un tratto:

— Voi odiate molto il re?

— Io! — esclamò stupito Jocelyn, il quale non s'aspettava mai più una simile interrogazione. — E perchè?

— Per quello che v'ha detto mio padre; perchè lo fate responsabile de' mali che hanno colpito vostro padre e voi.

— No: — rispose il giovane seriamente. — Checchè mi abbia detto sir Ugo Calveley, io non faccio risalire sino all'Augusta Maestà della Corona la colpa dell'ingiustizia di cui la mia famiglia fu vittima. Se il re ha sanzionata questa ingiustizia, fu perchè lo ingannarono. Io sono d'una vecchia famiglia di cavalieri leali e fedeli alla Corona d'Inghilterra; questa rappresenta sempre, per me, la gloria, la grandezza, lo splendore della nostra patria, e fedele e leale sarò sempre ancor io, qualunque siano stati e abbiano ad essere i torti privati che mi opprimano...

Avelina mandò un sospiro di sollievo.

— Tanto meglio, — disse, — e allora...

Ma s'interruppe e non proseguì.

— E allora?... — domandò con interessamento Jocelyn.

— Voi dovete farmi una promessa: — soggiunse la fanciulla.

— Tutto quel che volete: — esclamò il giovane avventurandosi a prenderle una mano e guardandola con infinita tenerezza. — Comandatemi.

— Ah! voi siete assai troppo facile a promettere! — ella riprese con un dolce, melanconico sorriso. — Ecco quanto io desidero: riprendete la parola che avete data così inconsideratamente a mio padre, e aiutatemi a dissuaderlo dall'impresa in cui vorrebbe impegnare anche voi.

Queste parole erano appena pronunziate che il puritano si piantò loro dinanzi, saltando fuori da un viale di fianco, lungo cui egli aveva potuto accostarsi senza essere visto e udire quello che sua figlia aveva detto.

— Alto là! — egli gridò con accento solenne e guardando Jocelyn con occhi fiammeggianti. — La vostra è una sacra promessa: voi la deste in nome di vostro padre e la dovete mantenere, come immutevole è il mio proponimento.

L'influsso di quell'entusiasta fanatico avrebbe di nuovo vinto il giovane, se non ci fosse stata l'Avelina a frapporsi.

— Egli non seppe, non sa a che cosa si è impegnato... Per amor mio, padre, lasciate che questa promessa si annulli.

Sir Ugo guardò fisso il giovane, come se volesse penetrargli nell'anima.

— Sia lui a domandarmelo.

Jocelyn chinò gli occhi perplesso.

— Voi esitate? — gridò con tono di amaro disappunto il puritano.

— Ah! voi non potete disconoscere qual sia il suo desiderio, padre: — esclamò Avelina.

— Lasciatelo parlar lui: — proruppe Ugo Calveley con collera; poscia serrando le braccia al petto e guardando sempre di quel modo il giovane, continuò: — Jocelyn Mounchensey, figlio del mio vecchio amico, figlio di colui che morì nelle mie braccia, figlio di colui che io, io stesso seppellii colle mie mani, se in te rivive pure una particella del probo spirito paterno, tu rigorosamente manterrai l'impegno volontariamente preso, e che, espresso come tu hai fatto, ha tutta la santità, tutta la forza obbligatoria d'un voto innanzi al Cielo, dove esso venne accolto ed approvato da colui che è andato là prima di noi ad aspettarci...

Grandemente commosso da questo appello, Jocelyn stava per accondiscendere, ma si frappose di nuovo Avelina, che interruppe con forza:

— Ah non dite così, padre... Gli spiriti de' giusti, fatti perfetti lassù... e di tali è quello a cui voi alludete... non possono approvare il disegno a cui voi volete impegnare questo giovane in conseguenza d'un'imprudente promessa... Scioglietenelo, ve ne supplico.

La sua energia scosse anche l'ostinazione del puritano.

— Sia come tu vuoi, figlia mia: — disse dopo un momento di pausa in cui aveva aspettato che Jocelyn parlasse. — Sia come tu vuoi, poichè vedo pur troppo che anch'egli così vuole... Io gli restituisco la sua parola... ma ch'io non lo veda mai più!

— Signore, vi scongiuro... — gridò Jocelyn.

Ma il puritano gli troncò in bocca le parole con un atto pieno di sprezzante disdegno, e, volgendosi alla figliuola, soggiunse: — Ch'egli parta immediatamente!

Avelina fece segno al giovane d'avviarsi, ma, vedendo ch'egli rimaneva immobile, lo prese per mano e lo condusse con sè per un tratto lungo il terrazzo; quindi, lasciandolo libero, essa gli diede l'addio.

— Perchè avete voi fatto codesto? — domandò Jocelyn con accento di doloroso rimprovero.

— Non interrogatemi, — essa rispose, — ma andate persuaso ch'io ho fatto così pel meglio di tutti... Ah signor Jocelyn, — soggiunse poscia con ansietà: — se l'occasione vi si presentasse di salvare... il servire mio padre, non trascuratela per amor di Dio!

— Siate certa che farò tutto il mio possibile... Ma noi... ci vedremo ancora noi? — domandò egli con ansietà.

— Forse! — ella rispose. — Ma ora dovete andare... Mio padre perderà la pazienza... Di nuovo addio.

Così si separarono; il giovane con un amore profondissimo e un'amarezza quasi compagna nel cuore.

Frattanto le feste erano continuate nella piazza con crescente animazione ed allegria. Più d'una volta le maschere avevano girato le loro danze scapigliate intorno all'albero con in mezzo Dick e Gilliana a saltare allegramente; più di una volta l'audace apprendista, disperatamente innamorato della sua gentil bellerina, aveva tentato di rapire un bacio dalle labbra di lei; più d'una volta le aveva susurrato all'orecchio parole d'amore, a cui però fino allora non aveva ancora ottenuta nessuna tenera risposta. Una volta — una sola volta — egli aveva afferrata la mano della ragazza, ma quella volta aveva bastato, perchè egli non l'aveva lasciata più: invano altri giovani s'erano presentati a richiederla per una danza: il petulante Dick sempre rifiutò di rendere la sua preda. Gilliana sorrideva ed arrossiva. Fecero colazione insieme sotto un capannuccio di verdi frasche, il luogo più ameno e più acconcio ad amanti che si potesse immaginare. L'appetito di Dick, così furibondo un'ora prima, si trovò a un tratto bello e sparito: egli non potè mangiare: era tutto saturo d'amore. Ma avendo essa bagnato le sue belle labbra coralline in uno spumeggiante tazzone di birra, egli tracannò di subito il rimanente del liquido con delizia. Dopo ciò ritornarono ai loro allegri spassi e ripresero di nuovo le danze.

Le campane continuavano a suonare allegramente, la folla a mandar grida di gioia e i menestrelli a suonare vivaci arie di ballo: strano contrasto a quello che in quell'ora medesima avveniva nel giardino del puritano.

(Continua).

Frattanto gli altarini si scuoprono; gli idoli vadono; l'eroico ex-governatore Tejedor, il visto, discende dal suo piedestallo di semidio per diventare un Napoleone III in miniatura, che, dopo aver per semplice *blague* di rogantino, trascinato, senza mezzi adeguati, il Paese in una tremenda avventura, dopo aver gettato per il primo il guanto in faccia al Governo della nazione, finì col più vergognoso Sédan; resa a discrezione con semplice promesse verbali che non si sarebbero perseguiti nè civilmente, nè militarmente i capi ed i gregari della ribellione.

Ora gli Argentini spassionati e gli stranieri si domandano: A che lo scontro del 20 e 21 giugno? A che un mese di immense rovine economiche? A che una così profonda commozione di tutta la Repubblica, una guerra fratricida che avrebbe potuto condurla allo sfacelo e l'ha ricacciata vent'anni indietro sulla via del progresso? A tutto ciò si ha il coraggio di rispondere ancora cogli eterni paroloni delle povere razze latine: libertà, diritti sacrosanti del popolo, onestà di Governo per un partito; tirannia, corruzione, rovina per l'altro.

***

Dunque, *la pax c'è un fiocco*... fino a nuovo ordine. Le barricate — benchè assai lentamente — si vanno abbattendo; le ferrovie, i telegrafi si riaprono al pubblico, gli affari ripigliano un po' di movimento, Buenos-Ayres riacquista la città animata, festevole, chiassosa del bei tempi; la stampa, frenata da uno stato d'assedio mantenuto con rigore, non può per il momento abbandonarsi agli eccessi di prima, e ciò è già un gran vantaggio perchè la guerra insensata del mese scorso si può quasi tutta attribuire agli odii che questi arrabbiati, benchè eloquenti ed eleganti periodisti, hanno fatto nascere e mantenuto ardenti fra i partiti elettorali.

Il nuovo governatore della Provincia, dottore Moreno — qui sono tutti dottori in *utroque* — pare voglia lealmente procedere alla pacificazione ed al disarmo dello Stato. Il Governo nazionale lo sorveglia attentamente, e se mai si rinforzassero velleità di resistenza, addio autonomia della Provincia chissà per quanto tempo.

Come vi ho già detto, una metà della Camera dei deputati ha destituita l'altra, quella che fece causa coi ribelli; i destituiti hanno rivolto un gran manifesto alla nazione: un vero trattato di diritto costituzionale; ma tutta la loro scienza è inutile contro la forza, dovranno cedere il posto ai nuovi eletti. Viceversa il Presidente pare non voglia far procedere così presto a queste elezioni.

Il Congresso non può essere perciò legalmente costituito: il presidente nuovo che sarà da esso proclamato il 12 ottobre nascerà con un peccato d'origine incancellabile: se vedeste come gli intransigenti si fregano le mani dal contento! Vedono nuove complicazioni, forse una nuova guerra non lontana, o purchè il generale Roca non possa tranquillamente sedersi sul primo seggio della nazione, sono disposti a tutto.

Qui i partiti non sono divisi da alcuna idea fondamentale sull'indirizzo a darsi all'Amministrazione dello Stato: è pura e semplice questione di persone; dietro le persone il codazzo degli aspiranti alle cariche pubbliche. Salo un partito al potere all'unico scopo di cacciare gli avversari dagli impieghi e porvi gli amici. In più d'uno Stato d'Europa succede qualchecosa di simile: ma è impossibile che si arrivi allo sveregognato favoritismo di queste libere terre, allo sfacciato commercio di voti e di aderenze con cui si fa camminare la macchina costituzionale.

***

Ma havvi sul tappeto una questione più grave ancora, quella della capitale definitiva della Confederazione, giacchè Buenos-Ayres non l'è stata finora che in via provvisoria.

Ora, gli ultimi avvenimenti hanno fatto vedere anche ai ciechi che una residenza comune alle Autorità della Nazione ed a quelle della più ricca, popolata, prepotente delle Provincie, della Provincia che ha sempre voluto dettare legge alle altre e l'ha dettata per molto tempo, sarà sempre causa di lotte e di perturbazioni interne. Il Governo nazionale crede sia venuto il tempo di risolvere la questione radicalmente. Domanderà probabilmente alla Provincia la cessione di Buenos-Ayres e suo territorio per federalizzarli o molto improbabilmente la Provincia, colle sue pretese d'indipendenza e di autonomia, vorrà sbogliarsi della bella capitale; se il conflitto non sarà un'altra volta affidato alle armi, il Governo nazionale rimarrà a Belgrano, la *Versailles* del Plata, d'onde finora non si è ancora mosso, oppure si trasporterà in [illegible] città del litorale, al Rosario, o nell'interno, nella dotta Cordoba, semenzaio di dottori e di teologi.

L'opinione che va prendendo voga nel commercio di Buenos-Ayres è favorevole alla federalizzazione della città, perchè sarà più sicura così dalle periodiche rivoluzioni; lo Stato tutto rimarrebbe unito e diverrebbe forte; ma parlatene ai *porteños*: vi saltano agli occhi: per loro la patria è tutta in piazza Vittoria e nell'aristocratica *calle Florida*. I *rurali* di Belgrano sperano di spuntare anche questa. Vedremo.

***

Aspettando gli avvenimenti, si rifà intanto la storia della guerra or ora finita; è incredibile quanto i provinciali abbiano ingannato Buenos-Ayres sulle risorse di cui disponevano per difendersi; come le abbiamo tutti, noi della città, trovate grosse! quante vittorie diventano ora sonore batoste! quanti cannoni, quanti cannoni e sopratutto quanto entusiasmo non esistevano che nella fervida fantasia dei bollettinisti!

Ciò che sventuratamente si conferma si è l'enormità delle perdite subite dai due eserciti: il numero di tremila, di cui nella mia precedente lettera, non era pur troppo esagerato. Un reggimento di linea rimase con un 50 uomini; battaglioni di guardie nazionale furono distrutti; molti e molti feriti perirono abbandonati sul campo di battaglia per mancanza di ambulanze e di soccorsi, non ostante le fatiche della *Croce Rossa* ed il magnifico slancio di filantropia di tutta la città.

Si narrarono crudeltà inaudite commesse dalle truppe regolari; quasi tutto vennero smentite o forse con ragione; ma nulla si disse, nulla si seppe più della sorte di alcuni *bersaglieri* italiani fatti prigionieri dall'esercito di Avellaneda; era corso il rumore che fossero stati abbandonati al furore di quei selvaggi soldati e perchè stranieri, presi colle armi alla mano contro il Governo nazionale, sgozzati. Avvenne il fatto miserando? Al rappresentanti dell'Italia il dovere di verificare la cosa; fin qui pare che non se ne siano occupati.

Fra le altre illusioni che vanno ora sfumando, va notato che troppo si disse, ed anch'io forse ho troppo detto, dell'ammirabile condotta, dell'eroico coraggio della gioventù di Buenos-Ayres, di tutti i suoi cittadini nella difesa. Si insinuò prima sommessamente, ora si ripete da tutti che al tremendo fuoco del 20 e del 21 giugno fu inviata la *carne da cannone*; i battaglioni composti di povera gente male armati, alcuni senza munizioni; gli aristocratici *rifleros* che da tanti mesi passeggiavano per la città fieri dei loro ricchi uniformi, delle magnifiche armi, delle bande musicali, superbi degli sguardi ammirativi della folla e delle entusiastiche ovazioni loro preparate dai giornali, il giorno della lotta rimasero nei quartieri, così, gli invincibili *rifleros!* E quel che è più bello ancora si è che ufficiali e soldati di questi corpi distinti abbraveggiavano ancora per la città colle loro immacolate divise, sfoggiando arsenali di rivoltelle alla cintura, galoppando di qua e di là a briglia sciolta come se l'ultima ora della patria fosse suonata.

***

Le battaglie del 20 e del 21 giugno non furono presenziate da alcun generale: furono le giornate dei colonnelli. Cosa stranissima in un paese dove gli alti gradi della milizia abbondano straordinariamente. *Va sans dire* che i quattro o cinque colonnelli che comandarono le mosse dell'esercito nazionale furono subito promossi generali; la Provincia, per non stare indietro, fece altrettanto per i suoi; così una guerra d'un mese produsse, fra le altre belle cose, una dozzina di generali di più. Siamo però ancora un po' lontani dall'orgia generalesca della felice repubblica di Venezuela, la quale per comandare 6000 soldati stipendia parecchie centinaia di generali, e dalla grandiosa disinvoltura con cui non mi ricordo quale Stato della Colombia crea ammiragli, non solo senza avere un guscio in mare, ma senza ancora un palmo di mare.

Ecco poi ancora un fatto che caratterizza il paese: gli ufficiali dirottori dell'esercito nazionale che servirono in quello della difesa, per non lasciarli in asso, furono fatti aspetto che cosa? Commissari di polizia! È tutto detto!

***

Al Politeama ha ottenuto un gran successo l'opera *Daykana* interpretata egregiamente dalla Compagnia Lupi-Frigerio. La prima donna Giannini ed il tenore Scano furono applauditissimi: messa in scena splendida: *salle comble*. È tempo che i poveri cantanti italiani si rifacciano un po' dei brutti giorni trascorsi. Si attende la Compagnia Morelli-Tessero. Che festa!

***

Sono cadato, con tutti i giornali cittadini, in un madornale errore annunziandovi l'arrivo del conte Fè d'Ostiani come ministro plenipotenziario. Era un grosso *canard*: pochi giorni fa è giunto invece il barone Fava ad assumere l'alta carica. Il console cav. Cerutti venne traslocato a Barcellona.

Il *Scilla*, la nostra nave da guerra che rimase in porto durante gli ultimi avvenimenti, ritornò alla sua stazione di Montevideo; di là dove partire per il Pacifico dove la raggiungeranno, dicesi, altri legni della nostra marina militare a protezione degli italiani del Perù e della Bolivia così malconci dal vittorioso Chilì.

AUSTRIA.

Telegrammi perduti — Colloqui, stranezze e cortesie — Il processo Prohaska — Suo esito — Quesito psicologico — Pioggie — Inondazioni — La stagione all'Opera — La politica.

(R.) — Vienna, 15 agosto. — Se Vienna fosse in capo al mondo non direi nulla, ma mi dicono che sia centro d'un grande impero incivilito ed un emporio di grande importanza. Dunque c'è da meravigliarsi se m'andarono perduti due telegrammi nel brevissimo termine di cinque giorni, o forse no?

Manco male per quello in cui segnalai le inondazioni della Moravia e della Slesia; ci fu la Stefani che suppli alla mancanza; ma i miei lettori si saranno sentiti dolorosamente compunti (n'è vero?) ricavando da altre parti, che finalmente, e dopo una requisitoria di sette mesi, la Corte d'Assise ebbe ad occuparsi della brutta faccenda dell'ex-tenente maresciallo barone Prohaska.

Due telegrammi perduti entro cinque giorni! Via, non c'è male!

***

Stamane fui all'ufficio telegrafico per reclamare il dispaccio del cinque, e mi credo in debito di riferire il dialogo ch'ebbi coll'impiegato [illegible]

— Buon giorno, *ich habe die Ehre!* (*)

L'impiegato è un omettino dal viso asciutto, raggrinzato, incartapecorito; ha il naso schiacciato come un figlio d'Attila [illegible] [illegible] ... [illegible] *Ufficiale*, ed è tanto approfondito nella dichiarazioni, [illegible] che non m'ode, o almeno sembra non udirmi.

— Buon giorno, signor impiegato.

Dal fondo della *Gazzetta* s'ode un grugnito. Accidempoli penso io; ma l'altro frattanto cogli ulteriore conghiettura, piantandomi gli occhi in faccia e dicendo: « Che c'è? »

— C'è che il cinque del mese mi prese la libertà di spedire un dispaccio a Torino, il quale dispaccio invece di arrivare al suo destino, andò a dulre chi sa in qual parte del globo terracqueo!

— Embè! E che ci posso far io?

— Ha verrei sapere...

— Che, che, che... Ella è il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, dunque è italiano?

— Mi sembra!

— Dunque, se è italiano, saprà che gli uffici telegrafici austriaci non smarriscono mai un dispaccio...

Io mi sentiva il prurito di fare una tirata da avvocato; avevo già messa la mano destra nello sparato del panciotto e l'altra me l'era fissa sul fianco sinistro, ed ero in procinto di cominciare colle sacramentali parole: « Se anche per inconcessa ipotesi... » ma in quel punto s'aprì la porta ed entrò il segretario, un giovanotto gentile e dolce come il miele. Mi sorride, s'avvicina stendendomi la mano...

— Vecchi conoscenti, non è vero?

— Ah già! Mi ricordo... quell'altro telegramma...

— Già, appunto quello che andò perduto a Venezia...

Gli narro l'avvenuto, e lui m'ascolta con un fare si mesto che io già voleva confortarlo del suo profondo cordoglio; poi s'alza di scatto, e gridando: « Vado nella tessitura dei libri! » afferra la porta e mi lascia solo coll'altro, che tiene la *Gazzetta di Vienna* nella mani tremanti e mi guarda mezzo estatico.

Pensava forse: « Caspita! Due telegrammi perduti! Dev'essere una persona pericolosa! »

Dopo un quarto d'ora discende un fantino:

— Il signor segretario la prega di ritornare di qui a tre giorni; il telegramma non si trova: telegraferà a Trieste.

— Bene! *Ich habe die Ehre!*...

***

C'è stato adunque il processo Prohaska.

Che roba sporca! Malpeli poi, generalissimo delle forze terrestri e subacquee della Repubblica di San Marino, meriterebbe di venir marinato e messo in vendita. [illegible] e fare una tale specie di b[illegible]. Il Malpeli, da uomo di [illegible], pensò bene sottrarsi a tempo alle investigazioni di madonna Temi. Si sarà nascosto in una grotta del monte Titano, come quattordici secoli fa il pio fondatore della Repubblica, lo scalpellino Marino, o sarà fuggito « in Merica, » come dicono i nostri poveri emigranti? Il fatto sta che non fu reperibile. Così, dopo aver falsificato firme, discreditato la fama di onesta gente, lasciò al Prohaska ed al Kriegshammer il compito di cavarsi dall'impiccio come meglio potrebbero.

L'accusa imputava loro il crimine di dolo. I giurati dichiararono ad unanimità che gli accusati commisero realmente i fatti loro imputati, aggiungendo però che ambidue furono trascinati alla perpetrazione del reato da forza irresistibile, e la Corte pronunciò verdetto assolutorio.

C'è di che fare un bellissimo studio psicologico. Il Prohaska, distinto generale, dal petto fregiato di medaglie al valore ed al merito, cavaliere di questo, ufficiale di quello, gran cordone dell'altro Ordine, vissuto sempre in mezzo alla più alta società ed in mezzo ai più lauti agi della vita, si lascia avvolgere nelle spire minacciose e luride degli usurai, e scende, scende, scende fino al delitto, fino al punto in cui onore, stima, coscienza diventano nomi, fantasmi, sogni da idealisti... Quale potè essere la sua educazione? Ebbene, la mente, non gli si lasciò intisichire il cuore? No, perchè un uomo, dicono certuni, un uomo che seppe coraggiosamente sfidare la morte in venti battaglie, deve avere un cuor nobile, generoso, suscettibile di sacri entusiasmi.... Chi, pure amando la vita, sa offrire la fronte alle palle del nemico, fecondando esempio ed incitamento agli altri, è un uomo virtuoso... Il Prohaska pretese di esserlo, negando di avere concorso ai deli del Malpeli. Si può essere virtuosi, morali almeno, creando una banca da giuoco?... I giurati non gli credettero, ma ammisero la forza irresistibile. È una soluzione che si può stare, ma che non soddisfa a nessuno.

***

Piove! Dio buono, che pioggia noiosa! Il cielo è coperto di nuvoloni, che corrono precipitosamente verso Oriente; l'aria è umida, calda, pregna di nebbie e vapori; dai picchi delle montagne s'alzano nuvole minacciose, le piante sono allagate, e intanto continua a piovere dirottamente, quasi un nuovo diluvio avesse a distruggere l'umanità, rea di tante colpe... Il fiumi straripano, la Vienna, che di solito è una gora pestifera, in cui scorre pigramente una densa broda nera, è gonfia tanto, che le sue onde lambiscono le chiese degli archi dei ponti; il vecchio Danubio pare ripristinato in tutta la sua bellezza giovanile; sembra continuamente e se Giove Pluvio non muta idea, domani la gondola riguardata di torbidi flutti e minacciosi, si sa.

***

Ma, grazie a Dio, la stagione morta se ne va, ed oggi si riaprono i battenti del teatro dell'Opera col *Fidelio*, di Van Beethoven. Di qui a due settimane avremo novità a destra e novità a sinistra, e i *reporters* potranno andare in *brodo di giuggiole*, tanta sarà la materia!

***

... E la politica? La « divina Provvidenza » è partita da Ischl per far luogo al *principe* di Romania. La quistione del Danubio è arrivata alla Salina e minaccia affondare.

(*) « Ho l'onore » a Vienna negli uffici e fra i borghesi è il saluto di rigore.

PIETROBURGO.

La missione del marchese di Tseng — La spedizione di Skobeleff — Arresto di nihilisti — Un canard della Nowosti — La posizione di Melikoff — Basta essere francesi in Russia!

(Il Sarmato... ni Ciriè). — 13 agosto 1880 — Nei circoli diplomatici era noto che il ricevimento solenne del marchese di Tseng per parte dello Tsar sarebbe stato tirato per le lunghe. Ora però si comincia a bisbigliare poichè la commedia darà già di quel che si era previsto, e finora nulla si sa di definitivo riguardo a questo benedetto ricevimento.

Intanto nè il marchese, nè quelli del suo seguito lasciansi sfuggire parole compromettenti. Anzi, ad evitare ogni contatto, Tseng non abbandona mai l'ambasciata e passa e rivedere i documenti riguardanti il trattato firmato l'anno scorso dal suo disgraziato predecessore, concernente la questione di Kuldja.

Quelli che non devono essere su d'un letto di rose sono Tsching-Tschang e Kin-Tschang, i due segretari che coadiuvarono Tscheng-kaou nei primi negoziati. Per ordine del loro Governo il marchese Tseng intimò loro di lasciare subito Pietroburgo e di far ritorno a Pekino. Dopo l'accoglienza fatta al loro capo — che fu lì lì per perdere il capo — non senza fondamento temono i fulmini del loro Governo. Ciononostante, bisognerà che facciano *bonne mine à mauvais jeu* e che si mettano in viaggio per la China.

Dal modo in cui Tseng verrà ricevuto dallo Tsar si vedrà la piega che prenderanno le cose e si potrà tirarne qualche conseguenza, non finora impossibile. Se il Governo tenesse conto delle idee che predominano nella capitale cercherebbe di sciogliere la vertenza in modo pacifico, ma se tien conto delle notizie bellicose che giungono dalla frontiera si deciderà certo alla guerra.

Figuratevi che le popolazioni di Kuldja non vogliono per niun conto ritornare sotto il regime chinese, a costo anche di ricorrere alle armi. Dev'essere orribile vivere sotto il regime chinese se preferiscono a trovare dolce il paterno Governo dello *knut!*

La missione del marchese di Tseng — da quanto ne dicono i bene informati — consisterebbe nel persuadere la Russia delle intenzioni pacifiche della China e nel proposito di inviare un plenipotenziario russo a Pekino per trattare su nuove basi. Qualora tal cosa arrivasse, i designati per tale missione sarebbero o il generale Ignatieff o il Di Butzow.

***

La ritirata di Skobeleff dopo la ricognizione di Geok-tepè — di cui già vi parlai — parve a molti *troppo precipitata*, e si lamenta che deci corre una tale avventura con un numero inferiore di truppe dalle richieste dalla circostanza.

Quello che desta maggiore apprensione si è il pensiero della baldanza e confidenza che avranno d'ora innanzi i Tekkinsi dopo che videro i vecchi battaglioni russi voltar le spalle davanti a loro.

E la ritirata di Skobeleff dovette essere precipitosa, se si considera ch'egli percorse le 116 verste che separano Geok-tepè da Bami in cinque giorni.

Dalle notizie giunte dal Corpo di spedizione risulta che quest'anno i Tekkinsi hanno cambiato tattica. Mentre una volta essi difendevano i loro villaggi, ora li abbandonano in balia del nemico e marciano per grandi masse. Essi hanno fortificati molti punti del paese e quando vennero battuti a Geok-tepè, potrebbero ritirarsi ad Aschabad e Giaurs che fortificarono per bene, ed i Russi non potrebbero arrivare a costringere i Turcomanni-Tekkè a sottomettersi se prima non giungeranno ad impadronirsi di tali luoghi.

Nè al Ministero si sta colle mani alla cintola, chè importanti rinforzi verranno prima inviati allo Skobeleff, che potrà così riprendere l'offensiva. E la Società della Croce Rossa, per venire in aiuto agli ammalati ed ai feriti, stabilirà ospedali a Tschikischlar ed in altri luoghi più vicini al luogo dell'azione. Per il servizio di questi ospedali verranno inviate molte suore di carità, fra le quali trovasi la figlia del ministro della guerra, principessa Miljutine, che tanto si distinse durante la campagna contro i Turchi.

***

Martedì mezzo alcuni individui vestiti civilmente spararono contro il portinaio della casa di certo Wasili Ostrow alcuni colpi di rivoltella, e per difendersi da quelli che tentavano arrestarli continuavano a far fuoco, e ferirono certo Kitaw.

Arrestati, uno di essi dichiarò chiamarsi Martinoff ora solo da tre settimane giunto dall'estero ed era alloggiato all'*Hôtel Demuth*. Al momento del suo arresto finse di non capire il russo, ma poi cominciò a parlarlo speditamente. Degli altri suoi compagni nulla si sa.

Il portinaio ferito è ancora in vita e si spera salvarlo; Kitaw è già guarito.

Quattro altri nihilisti o creduti tali vennero di questi giorni arrestati. Uno di essi — che finora non volle dire il suo nome — si dice operaio, quantunque si creda non lo sia, e dicesi abbia a lungo abitato Cronstadt. I suoi conoscenti sono veri operai: uno chiamasi Dolbilkin ed è tornitore, l'altro Ssemenoff ed il quarto non ricordo il nome. Sono accusati di moto rivoluzionario e verranno presto giudicati essendo già cominciata l'istruttoria.

***

La *Nowosti*, organo slavofilo, porta la notizia, che io mi permetto di qualificare *canard*, d'una alleanza russo-germanico-turca.

Il giornale, non contento di dare per buona una notizia di fonte turca, che può tutt'al più valere quanto una cartella del debito ottomano, vi fa dei fronzoli, delle considerazioni.

Figuratevi ch'esso dice logica e necessaria tale alleanza per evitare una conflagrazione generale e designa l'invio d'impiegati tedeschi in Turchia come il primo passo verso tale alleanza.

A sentire la *Nowosti* si direbbe che i suoi redattori non vivono in Russia, nè conoscono la situazione attuale del loro paese, poichè in tal caso non direbbero simili castronerie, specie in questo momento in cui la Russia s'avvicina sempre più alla Francia ed all'Inghilterra.

Forse il direttore di quel giornale dà per notizie autentiche quello che desidererebbe arrivasse.

***

Da qualche tempo correva la voce che la posizione del generale conte Loris-Melikoff si fosse fatta difficilissima di fronte allo Tsar.

A togliere ogni equivoco, Alessandro II fece una visita inaspettata al vice-tsar, e stette una buona mezz'ora presso Melikoff. Difficilmente il Sovrano di Russia discende dall'Olimpo per recarsi a visitare un mortale qualunque. La visita quindi dello Tsar a Melikoff taglia corto alle dicerie corse, ed aumenta sempre più l'importanza del generale.

***

Un commerciante francese, che da lungo tempo abita Pietroburgo, certo Sévain, ebbe una questione coll'ufficio daziario della ferrovia Varsavia-Pietroburgo.

Trattandosi d'una vessazione, il francese inserì una lettera sul *Journal de St-Petersbourg* ed otto giorni dopo il ministro delle finanze Greigh fece fare ragione ai giusti reclami di Sévain.

La faccenda in sè non desterebbe interesse se non fosse che all'infuori dei Francesi è difficile si dia ascolto ai reclami dei negozianti stranieri contro le scandalose vessazioni cui sono soggetti per parte degl'impiegati doganali russi.

NOTIZIE D'ALBANIA.

Togliamo da una nostra corrispondenza da Scutari, in data 10 corrente, le seguenti informazioni:

La notte scorsa ebbero luogo due riunioni. La Commissione del *Miles*, assieme ad alcuni delegati del popolo, si radunò nella casa di un ricco maomettano e deliberò di cedere alle giuste esigenze di Prenk-pascià. Così i Mirditi ritorneranno al campo.

Oggi partiranno i capi delle tribù mirditani e si recheranno nelle loro montagne per ritornare a Scutari accompagnati da un forte corpo di volontari.

***

La seconda riunione, malgrado la proibizione del Governatore, ebbe luogo in una *giamia* (moschea) e fu assai burrascosa. Essa componevasi esclusivamente di maomettani, che si mostrarono adiratissimi contro il Governo, il quale, dopo aver appoggiata la formazione della Lega, ora vorrebbe od almeno finge di voler costringere gli Albanesi a cedere.

***

Questa riunione di *malcontenti* ha una grande importanza, perchè dà a conoscere come il popolo sia stanco dell'attuale Governo, e come le idee d'indipendenza incomincino a far capolino anche fra i Maomettani.

***

Il Bazar oggi fa un po' di commozione contro il Governo ed i suoi partigiani.

Questa notte si faranno grandi riunioni nelle Moschee. Le Autorità sono in apprensione.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrate a pagamento il 16 agosto num. 561.

Vendite: (scultura) N. 340, *Don Abbondio* (testa in bronzo) di Fiorenzo E. Zuccaro; acquistato dalla signora Lawrence.

N. 121 (scultura) *Malizioscetta* di Corbellini Quintilio; acquistata dal signor Alexis Onchakoff.

× **Acquisitori all'Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Noi che l'incoraggiamento delle arti desideriamo provenga anzitutto dal gusto del pubblico, dall'amore del bello e dall'iniziativa e munificenza dei privati, noi non possiamo leggere tanti nomi benemeriti delle arti belle stampati su quei cartellini che si appiccicano ai quadri ed alle statue nei locali dell'Esposizione, senza mandar loro un grazie ed una parola d'elogio.

Così crediamo anche di interpretare i sentimenti dei nostri concittadini e degli artisti espositori.

Ad incoraggiare costanti artisti più di tutto debbono valere la stima, l'apprezzamento e la considerazione dei privati, le quali sono tutte in fin dei conti hanno, fra i tanti, un modo eloquente di manifestarsi: — mediante l'acquisto dell'opera bella.

L'artista che vede la sua opera apprezzata ed acquistata da un privato ha la più significante prova che l'opera piace, piace liberamente, spontaneamente, senza lenocinii, o pressioni, o combriccole di Giurì e di Commissioni.

L'acquisto governativo per mille ragioni può essere sospetto, o meno libero, o meno sincero; l'acquisto per parte del privato, dell'individuo è il sintomo insieme del suo buon gusto e della sua soddisfazione, ed è la più schietta ed immediata premiazione dell'artista.

Come di benemeriti adunque della nostra Esposizione nazionale e delle Belle Arti noi raccogliamo oggi in ordine alfabetico i nomi di tutti coloro che acquistarono opere artistiche all'Esposizione del 1880, incominciando il bell'elenco col nome dei nostri Principi e dei nostri Sovrani, munificenti sempre all'arte della pace e primi e degni protettori dei nostri artisti.

Ecco l'elenco:

S. M. il Re — numeri 59 p.; 140, 171 a.; 282, 404 426, 521, 650 p.
S. M. la Regina — n.i: 334, 591, 730 p.; 835, 866, 881, 893 art. appl.
Duca d'Aosta — n.i: 75 art. appl.; 283 p.; 535 a.; 612 p.;
Duca di Genova — n.i: 17 art. app.; 86, 310, 568, 742 p.
Duchessa di Genova — n.i: 38, 385, 632 p.
Principe di Carignano — n.i: 364, 560 p.
Principessa di Germania — n.i: 29, 122 art. appl.
Ministero esteri — n. 286 p.
Ministero grazia e giustizia — n. 416 p.
Ministero istruzione — n.i: 159, 205 p.
Municipio Torino — n.i: 169 a.; 477 p.
Commissione per la lotteria artistica. — numeri: 34, 54, 74, 145, 172, 200, 340, 268, 328, 335, 341, 371, 374, 422, 435, 439, 446, 470, 591, 587, 658, 672, 678, 716, 731, 744 p.; 91, 97, 132, 191, 913 a.; 7, 11, 57, 60, 72, 75, 80, 115, 150, 161, 164, 159, 186 art. appl.
Società Promotrice di Belle Arti di Torino, n.i: 26 p.; 89, 214 a.; 381, 454, 478, 478, 605, 657, 649, 753, 636, 1022, 1023 p.
Agati James, n.i: 359, 803 p.
Alexis Ogcakoff, n. 121 a.
Alfieri di Sostegno marchese Carlo, n.i 167 a.; 958, 962 art. appl.
Allara Farta, n. 170 p.
Arrigoni vedova, n. 7 art. appl.
Bersani Vibes Amalia, n. 60 p.
Bianchi-Geimer, n.i: 337, 338 p.
Bontano Caterina, n.i: 117, 145 art. appl.
Bossina, n.i: 195 a.; 742 p.
Brot Carlo, n.i: 100 a.; 384 p.
Bruno Edoardo, n. 196 a.
Calcagno-Rossano Annetta, n. 186 a.
Caldwell, n.i: 215, 251 p.
Carcano Lodov., n. 534 p.
Cavalli colonnello, n. 225 p.
Cariana Lodovico, n. 462 p.
Cariano avv. Giuseppe, n.: 48 a.; 503 p.
Claretta cav. Edoardo, n.i: 416, 690, 813 p.
Chiales Giovanni, n. 222 p.
Cobianchi cav. Lorenzo, n. 818 p.
Console d'Inghilterra, n. 234 p.
Cook John, n.i: 544, 545 p.
Crentis J., n. 319 a.
Danesi cav. Gius., n. 37 p.
Detti Cesare, n. 563 p.
Delaverine Charlers, n. 540 p.
Della Beffa Luigi, n. 168 art. appl.
Dalla Marmora marchese, n. 75 art. appl.
De Mitounoff, n.i: 26, 126 a.
Derossi, n. 152 art. appl.
Ducasta marchese, n. 514 p.
Engelfred avv., n.i: 32, a.; 291 art. appl.; 533 p.
Engelfred Giuseppe, n. 91 art. appl.
Eridano Club, n.i: 861, 868 p.
F. D., n.i: 350, 553 p.
Fernex (de) Carlo, n. 176 a.
Ferrari Federico, n. 419 p.
Fianta Adolfo, n.i: 776, 900 p.
Fontana Giov., n. 632 p.
Geisser Ulrico, n. 384 p.
Gualta-Noetalis, n. 711 p.
Hans Wits, n.i: 09 p.; 198 a.; 481, 651 p.
Kalakoutsky, n. 97 p.
Lawrence signora, n. 340 a.
Lotaro Carlo, n. 60 a.
Malvano cav., n. 574 p.
Martel, n. 26 p.
Mazzi-Conti Luisa, n.i: 43, 396 p.
Meynard, n. 142 p.
Michela Mario avv., n.i: 195 art. appl.; 030 p.
Mosetta Bart., n. 376 p.
Moschini, n. 504 p.
Mylius Emilio, n. 863 p.
Mylius Federico, n. 824 p.
Mylius Giulio, n.i: 160 a.; 990 p.
N. N., n.i: 3 a.; 48, 115, 178, p.; 190 197, 195 a.; 259, 257, 325, 468, 520, 618, 651, 697, 745, 1094 p.
Neuscheler Leopoldo, n. 830 p.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto,	17	18
Farine 8 m. pel c. (1) L.	61 —	60 75
» per settembre »	57 75	57 50
» pei 4 mesi ultimi »	56 25	56 —
» » 4 mesi da 9bre	55 25	55 —
Zuccari c. 88 10[18](2) »	59 —	69 —
» » 7[9] »	66 —	65 75
» bianco 3 »	70 —	70 25
» raffinato scelto »	161 —	161 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre 18

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sac. 2100.

Mercato fermo.

Marsiglia, 18

Frumenti — Importaz. ett. 2366
— Vendite » 29000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CHIERI, 17 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 81	a	— —
Meliga	» »	15 29	a	— —
Fieno	mir. »	— —	a	— —
Paglia	» »	0 45	a	0 50
Buoi 1ª qual.	mir. »	8 —	a	8 25
Id. 2ª »	» »	6 25	a	7 25
Vitelli 1ª qual.	» »	8 25	a	9 50
Id. 2ª »	» »	7 30	a	7 70

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 17 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	196 89
	Trame	1	103 16
	Greggie	2	239 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	539 77
	Tot. nel mese	167	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	12	1281 07
	Trame	»	» »
	Greggie	2	164 »
	Articoli div.	1	48 08
	Totale	15	1495 19
	Tot. nel mese	277	
Condiz. sete C. Ellena	Organzino	3	283 36
	Trame	»	» »
	Greggie	4	276 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	559 53
	Tot. nel mese	46	

CASALE, 17 agosto. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	20 95
Meliga	»	20 86
Segale	»	15 90
Avena	»	8 94
Fagiuoli comuni	»	— —
Id. dall'occhio	»	— —
Fave	»	15 43
Ceci	»	30 68
Riso nostrano	»	32 66
Fieno 1ª qualità	mir.	0 946
Id. 2ª qualità	»	0 815
Paglia	»	0 475
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	— —

CARMAGNOLA, 16 agosto. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

800 ett.	Frumento	L.	21 67
300 »	Segale	»	14 08
40 »	Avena	»	9 31
130 »	Meliga	»	17 54
190 »	Riso	»	34 98
5000 mir.	Patate	»	0 90
— »	Castagne secche	»	— —
—	Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
100	Id. 2ª qualità	»	7 50
80	Vitelli 1ª qualità	»	9 70
170	Id. 2ª qualità	»	8 60
140	Giovenche	»	5 55
—	Maiali	»	— —
40	Maiali da latte per capo	»	15 50
1200 mir.	Canapa greggia	»	7 50
— »	Id. Lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
700 »	Corlame	»	10 42
350 »	Olio fino d'oliva	»	17 50
— »	Trifoglio	»	— —
60 »	Butirro 1ª qualità	»	23 —
140 »	Id. 2ª qualità	»	21 —
2000	Dozzine uova	»	0 60

CHIVASSO, 16 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 61	a	22 77
Segale	»	»	10 45	a	14 31
Avena	»	»	8 24	a	9 11
Riso	»	»	31 23	a	32 53
Meliga	»	»	18 40	a	19 74
Legna forte quint.	»	»	3 50	a	— —
Id. dolce	»	»	2 50	a	— —
Fieno nuovo	»	»	6 —	a	— —
Paglia	»	»	4 —	a	— —
Vacche sor. mir.	»	»	— —	a	— —
Id. da pas. capo	»	»	175 —	a	215 —
Id. arbarucie	»	»	60 —	a	180 —
Vitelli sanati mir.	»	»	11 75	a	16 —
Moggia	»	»	6 —	a	8 —

BORSA DI GENOVA — 18 agosto.

Rend. It.	93 30 — 93 35	f.m.
Az. Banca Naz.	2410 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ita.	944 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	925 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	450 —	f.m.

Francia lett. 110 35 — den. 110 30
Londra vista 27 93 — den. 27 94
Oro da 22 09 a 22 10 - Sc. 5 0[0].

BORSA DI MILANO — 16 agosto.

Rendita Italiana 5 0[0 cont.		93 30
Id.	f.c.	93 35
Azioni	Banca Nazionale	2415 —
»	Banca Lombarda	718 —
»	Banca Popolare	148 —
»	Banca Generale	650 —
»	Cotonificio Cantoni	817 —
»	Lanificio Rossi	786 —
»	Linif. e canap. Naz.	241 —
»	Ferrovie Meridionali	460 —
»	Ferrovie Romane	169 —
Obblig.	Ferrovie Meridionali	265 50
»	Ferrovie Sarde Serie A	804 50
»	Id. Serie B	300 50
»	Id. emiss. 1879	293 75
»	Ferrovie M. Aost. A.I.	290 50
»	Id. Montecenari (oro)	512 —
»	Id. Paler.-Mar.-Trap.	598 —
»	Id. Pontebbane	462 —
»	Cassa Risp. di Milano	514 —
»	Rabattino	1045 —
Boni Ferrovie Meridionali		528 50
Francia a vista meno ½ 1[2 0[0		110 30
Svizzera a vista meno 0 1[2 0[0		110 30
Londra a 3 mesi e 3 0[0		27 76
Francoforte a 3 mesi e 4 0[0		135 —
Vienna a 3 mesi e 4 0[0		— —
Pezzi da 20 fr.		22 10

Vienna,	17	18
Mobiliare	273 50	274 20
Lombarde	80 —	80 25
Banca Anglo-Aus.	132 75	133 —
Austriache	279 —	278 75
Banca Nazionale	820 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 50
Cambio su Londra	117 70	117 75

	17	18
Rend. Austriaca	73 50	73 50
Rend. id.	73 45	72 47
Unionbank	110 60	111 40
Rend. Aus. nuova	87 80	87 75
Rend. Ungherese	103 75	103 80
Berlino,	17	18
Mobiliare	473 —	476 —
Austriache	481 50	483 50
Lombarde	139 50	139 50
Cambio su Londra	20 35	20 36
Rendita Italiana	84 30	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 60	9 70
Prestito russo	92 40	92 60
Prest. orien. russo	60 25	60 30
Argento per chil.	212 65	212 75
Londra,	17	18
Consolid. inglese	93 7[8	97 15[16
Rendita Italiana	83 1[4	83 7[8
Spagnuolo	19 1[8	19 1[8
Turco	9 1[8	9 1[8
Egiziano del 1868	42 3[8	68 3[8
Egiziano del 1876	83 1[2	69 3[4
Argento	52 5[8	52 5[8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 6,000.

Firenze,	17	18
Rendita 5 0[0	93 55	93 45
Oro lettera	22 10	22 10
Londra lettera	27 80	27 81
Cambio su Parigi	110 50	110 55
Az. Tabacchi	930 —	930 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	460 —	460 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	945 —	945 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	17	18
3 0[0 fran. ammort.	87 40	87 42
3 0[0 francese	85 45	85 52
5 0[0 francese	119 07	119 22
Rendita italiana	84 40	84 70
Ferr. Austriache	610 —	612 —
Ferr. Lomb.-Ven.	180 —	180 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	261 —	261 —
Az. Ferr. Romane	145 —	— —
Obbl. Lombarde	264 —	265 —
Obbl. Romane	327 —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[8
Consolid. inglesi	97 15[16	97 15[16

Boulevard, — 18 agosto 1880. — Oggi la Borsa di Parigi mostrò un'eccellente tendenza dal principio alla fine.

Apertura:
85 50, 119 12, 84 60.

Chiusura:
87 42, 85 52, 119 22, 84 75.

Il nostro Consolidato fu particolarmente favorito.

La Borsino la Rendita fine mese si trattava da 93 50 a 93 45.

Per contanti 93 40 a 93 35.
Mobiliare 951 a 950.
Banco Sconto 403 a 401.

Borsa Ufficiale, 19 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in con. 93 45.

Corso legale 93 45.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in con. 2409.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 929 50 930 50 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in liq. 950 50 950 50 f.c.

Oro da 22 08 a 22 10

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 30	110 55	— —	— —
Svizzera*	110 30	112 50	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 80	27 87 1[2
Germania**	—	—	134 3[4	135 1[4

*— 3 1[2, *— 3 1[2, **+ 3 1[2, ** + a.

Cremona. — 19 agosto 1880. — La tinta rossa continua a [illegible] nel cielo del mercato finanziario di Parigi. In mancanza di notizie di qualunque genere ed in mezzo ad una assoluta nullità d'affari, Parigi fa del rialzo, probabilmente per mantenere la contentezza ed il buon umore nell'animo dei signori villeggianti, i quali così al loro ritorno non avranno a far altro che raccogliere i benefici maturati.

Il Boulevard di ieri sera si portava corsi migliori per tutte le Rendite, salvo per l'Ammortizzabile non trattate:

85 55, 119 27 1[2, 84 90.

Il Mobiliare è sempre in testa dell'aumento, per cui si vede che il suo rialzo è lo scopo di una speculazione a cui auguriamo forza e fortuna quanto mostra audacia e perseveranza.

Ore 11 1[2:

La nostra Borsa d'oggi ha corrisposto alle buone disposizioni di Parigi. Le transazioni furono animate ed i prezzi sostenuti.

La Rendita si è trattata da 93 67 1[2 a 93 60 per fine mese.

Per contanti 93 50 a 93 45
Banca Nazion. 2412 a 2408
Mobiliare 952 a 951
Banca di Torino 935 a 930
Az. Banco Sconto 403 a 402
Az. Banca Sub. 652 a 650
Az. Tabacchi 929 a 927
Az. Meridionali 463 a 462
Az. Piccola Ind. 99 a 100
Obbl. Merid. 296 1[2 a 296 1[2
Obbl. Cavour 582 a 580.
Obbl. S. Paolo 513 1[2 a 512 1[2
Obbl. Sarde a 294 1[2 a 294
Francia 110 35 a 110 55
Londra 27 82 1[2 a 27 87 1[2
Oro 22 08 a 22 10.

Noli Ferreri, n.i: 170, 845 p.
Norbel Giulio, n. 699 p.
Oggero, n. 182 art. appl.
Pamparato marchese, n. 749 p.
Pandolo Ferd., n. 38 s.
Parsons S. H., n. 159 art. appl.
Pellegrini cav. ing., n. 81 p.
Penna cav., n.i: 208, 209, 333, 337, 338, 553 e 873 p.
Poma Gina, n. 615 p.
Poma Giusto, n. 616 p.
Porta Romeo, n. 507 p.
Principe Massimo, n.i: 219 s.; 220 p.;
Rogis conte, n.i: 447, 691 p.
R. Yacht Club Italiano, n. 116 art. appl.
Rey Carlo, n.i: 320, 557 p.
Rissetti Teresa, n. 233 p.
Roncati Francesco, n. 297 p.
Rocca comm. Luigi, n. 156 s.
Romers Charles, n.i: 327 p.; 642 p.
Ruston Joseph, n.i: 4 s.; 117 art. appl.; 270 s.; 684 p.
Sacerdote Emanuele, n. 555 p.
Saint-André marchesa, n. 176 p.
Sambuy conte E. n.i: 78 art. appl.; 178, 402 p.
Sauli conte Antonio, n.i: 617, 657 p.
Simeone cav. Giacinto, n. 55 p.
Squadrelli, n. 189 art. appl.
Sormani cav. Eusebio, n. 291 s.
Stambury, n.i: 4 s.; 396 p.
Stola Teresina, n. 189 art. appl.
Thomas N. Blake, n. 868 p.
Tron Leone, n. 753 p.
Ugolini, n. 182 art. appl.
Varrone E., n. 70 s.
Vaïra Francesco, n. 160 art. appl.
Vercellone Camillo, n.i: 38, 41 p.
Weill-Weiss, n. 648 p.
Weiss-Scott, n.i: 293 470 p.
Wecmeale Giulia, n.i: 237, 801, 358, 475, 406, 117 e 484 p.
Wogel, n.i: 21, 91, 297, 537 p.

Possa l'esempio di questi benemeriti incoraggiare altri a nuovi acquisti e far moltiplicare a mil quest'elenco.

× **Nuova opera a Verona.** — Sabato scorso venne rappresentata a Verona una nuova opera del giovane maestro Vigoni, intitolata: *Annita*. L'esito fu assai lieto.

L'autore si ebbe dal pubblico numerosi applausi e chiamate al proscenio.

Sul merito reale della musica i giudizi sono alquanto disparati.

× **Arena Torinese.** — Oggi al teatro del corso San Maurizio vi sarà la beneficiata della prima attrice della Compagnia Ciotti-Aliprandi, sig.a A. Dominici-Aliprandi.

Si rappresenterà il dramma storico in un prologo, 4 atti ed epilogo: *Maria Antonietta*, di Giacometti.

Alla distinta attrice i nostri migliori auguri.

× **Teatro Balbo.** — *El primo amalà*, nuova commedia in 3 atti di Stanislao Carlevaris, rappresentata ieri sera per la prima volta dalla Compagnia Moro-Lin, ha avuto lietissime accoglienze. E queste accoglienze vanno ripartite per tre quarti ai due ultimi atti e per un quarto al primo.

Il primo, già si sa, è per l'autore un atto di preparazione, ed il pubblico, che vorrebbe, come si dice, fin dall'alba vedere il bel giorno, applaude raramente all'introduzione, per maturare meglio il suo giudizio sulla totalità del lavoro.

Malgrado ciò, l'atto che serve di proemio al gentile argomento del *Primo amalà*, ha procurato una chiamata agli esecutori.

Al 2° e specialmente al 3° è cominciata la carica degli applausi diretti all'autore ed alla gentile signorina Annetta Rosa, angelo e demonietto ad un tempo, attrice piena di grazia e di vivacità. È inutile: ad una *Giovanna* come quella lì non c'è dottore *Emilio* o *Pasquale* che resista!

Fra 2° e 3° dunque il Carlevaris è stato chiesto al proscenio cogli attori da cinque a sei volte.

Questa sera la commedia si replica, e noi speriamo con maggior successo, poichè agli esecutori, passato l'orgasmo della prima rappresentazione, tornerà il brio e la scioltezza che non avevano ieri sera.

× **I fratelli Girards.** — Chi sono i fratelli Girards?

I fratelli Girards sono tre ginnasti ed equilibristi americani che fanno attualmente strabiliare coi loro esercizi il pubblico di Milano.

Il nostro corrispondente della capitale lombarda chiamò i Girards un vero paradosso anatomico che solo la matita di qualche Offmann, disegnando i più orribili contorcimenti, le più grottesche storpiature di diavoli e spiritelli in delirio, potrebbe far qualcosa paragonabile ai loro corpi in movimento.

Cotesti pezzi di gomma elastica vivente, chiamati fratelli Girards, si dice... anzi è probabile che...

Infine ci pensi lei, signor Pasquario.

× **Teatro delle Varietà.** — Nel teatro dello *Skating Rink* del Valentino avrà luogo stasera la beneficiata della prima attrice sig.a Elpa De Farro.

Si esporrà l'idillio campestre in 4 atti di Leopoldo Marenco, intitolato *Celeste*.

Negli intermezzi concerto vocale e strumentale.

× **Spettacoli d'oggi**

Alfieri, o. 8 1/2. — *Fernanda*.

Balbo, o. 8 3/4. — *El primo amalà* — *Megio soli che mal accompagnai*.

Arena, o. 7 1/2. — *Maria Antonietta* — Serata d'onore della prima attrice signora Alfonsina Dominici-Aliprandi.

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Demort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1a alle ore 4, la 2a alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto instrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

19 agosto.

Acquisitori biglietti della Lotteria nazionale di Belle Arti. — Fra gli acquirenti di una o più serie notiamo anche il dott. Ulisse Carcassi di San Secondo Parmense.

Ancora un Congresso. — Evviva: il Paese è salvo!

Gli undici Congressi che si affollano al Piemonte pel mese di settembre raggiungono la dozzina: c'è il Congresso d'agricoltura.

Avrà luogo alla metà di settembre in Cremona...

Noi siamo fuori di sè.

— All'ultima ora.

Non sono più dodici, sono tredici...

Annunzia la *Nazione* che in ottobre avrà luogo il *Congresso dei rappresentanti degli Istituti di credito fondiario*, che doveva già aver luogo nel giugno passato.

Tredici! Ma chi può fermarsi su questo numero? Avanti dunque...

La tranvia di Moncalieri. — Nel n. 200 della *Gazzetta Piemontese* si legge di una petizione presentata al Sindaco di Torino da un bel numero di villeggianti in Cavoretto ed adiacenze allo scopo di far giungere sino alla Direzione della tranvia di Moncalieri una mezza dozzina fra reclami, raccomandazioni e desiderii.

Il Sindaco ha interpellato la Direzione suddetta e ha mandato ai signori petenti la debita risposta che viceversa non ha risposto niente di quel che volevano quei bravi signori.

Essi fanno appello al senso comune se non sia un'assurda testardaggine della Direzione voler mantenere quei [illegible] cancelli domenicali rappresentanti (?) la prima classe, rappresentazione ammessa unicamente per la linea di Moncalieri e solo pel tratto dalla Barriera di Piacenza a Moncalieri, mentre non è ammessa per le linee interne di Torino.

Parimente fanno appello a tutti i padri di famiglia se non sia un'esagerazione il raddoppiamento dei prezzi nei giorni festivi, cosa che non si fa in nessun'altra città tramviata, e dove la Società tramviesche non han certo il profitto della Belga.

E così vi sono tante altre osservazioni a ripetere e tante nuove a fare, ma di fronte all'ostinazione della Direzione che vale più il parlare?

O è questo il miglior modo ch'essa creda di usare per mostrare la riconoscenza che deve avere la Società Belga per questa nostra Torino?

Mi direte che se Torino ha dato dei milioni alla Società, questa la trasporta nei suoi carrozzoni e non si può dire che per molti riguardi non faccia un buon servizio.

Ma ciò non toglie che come Torino saprà sempre mostrare il suo favore per la Belga, essa debba guardare di soddisfarlo nel miglior modo possibile; poichè il trattar bene è sempre bene per tutti, ed una gentilezza fatta non è mai perduta.

Vendita di materiali fuori d'uso. — Si previene il pubblico che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia pone in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia, Verona e Sampierdarena.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 1° settembre p. v., ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Sarzana.

Le campagne in Piemonte. — Scrive la *Gazzetta delle campagne*:

La pioggia calma e copiosa (mm. 57,2) caduta per buona parte del giorno 5, giunse ancora in tempo a salvare molti raccolti autunnali e ridonare ai campagnuoli la speranza di produzioni, che avevano quasi perduta.

Sopravvenuta appunto sul muoversi della terra d'agosto tornò la più opportuna e propizia a tutta la vegetazione: le meliche, dove non erano già irremissibilmente appassite, ripigliarono vigore; gli erbai rinverdirono; i seminati complementari, già condannati a sterile inerzia, si videro tosto salvati; gli alberi e gli arbusti se ne trovarono rinfrescati e beneficati, e la vigna e i gelsi, che cominciavano a dar segni di languore precoce, rinvigorirono stupendamente. Onde anche i guai che poco fa si lamentavano della corrente annata, in gran parte vennero da quella sola mezza giornata di pioggia, prevenuti e corretti.

Tutto adunque ci induce a sperare che l'annata si potrà scrivere, per la maggioranza dei raccolti, fra le migliori, e che essa tornerà ancora benefica a parecchie produzioni dell'anno venturo; perocchè le colture arboree ed arbustive, che tanto importano appo noi, quali la vite, il gelso, le frutta, preparano i loro raccolti l'anno prima di metterli fuori.

Ai proprietari ed esercenti di Borgo S. Salvatore. — Pregati inseriamo:

I signori proprietari ed esercenti del Borgo San Salvatore, lungo lo stradale di Nizza, alla Barriera ed al Lingotto, sono pregati di radunarsi domenica prossima, alle cinque pomeridiane, alla *Trattoria la Fagianeria*, sul grande piazzale alla Barriera di Nizza, per una petizione al Municipio, allo scopo di ottenere che si stabilisca nel prossimo autunno un mercato fuori dazio per le uve ed altri generi di commestibili sullo stesso piazzale.

Associazione generale degli operai di Torino. — *Gita a Sagliano Micca per la festa d'inaugurazione del monumento a Pietro Micca.*

Il tempo utile per le adesioni è prorogato a sabato 21 corr.

Ne approfittino dunque gli operai.

Cronaca nera. — A Torino.

Biglietti e monete false. — Ieri, a cura dell'ufficio e delle guardie di P. S. della sezione Moncenisio, si sequestravano a due liquoristi un biglietto falso da L. 5 ed uno scudo d'argento pure falso col conio di Luigi Filippo I.

I due possessori dissero che li ritenevano in buona fede.

Disertore arrestato. — Venne arrestato dalle guardie di P. S. certo C. G., di anni 22, disertore dal Corpo delle guardie doganali.

Apoplessia. — Ieri mattina moriva nella propria abitazione, in via Castelverde, N. 3, in seguito ad insulto apoplettico, certo Arnaud Demetrio, d'anni 60, compositore-tipografo.

Arma insidiosa. — La scorsa notte fu arrestato certo B. P. perchè ritentore di arma insidiosa.

Borsaiuoli e sospetti. — Un tal T. V. venne ieri ghermito nella chiesa della Consolata perchè sospetto di borseggio e perchè contravventore all'ammonizione.

— Sotto quest'ultimo *titolo* furono pure arrestati C. A. e M. E., già sospetti in genere di furti.

Ladri di marenghi d'oro. — Come gravemente indiziato nel furto di alcuni marenghi d'oro perpetrato giorni sono a danno di un cittadino, venne ieri tradotto agli arresti certo B. T.

Due di detti marenghi vennero sequestrati indosso a certa M. S. che si prestava gentilmente a fare il cassiere.

Oziosi. — Le guardie di P. S. della sezione Moncenisio avendo saputo che otto giovani si aggiravano nelle ore di lavoro pei viali della ex-Cittadella associandosi a cattivi soggetti, si recarono sul luogo e li arrestarono.

Quei giovinetti avevano mentito ai loro genitori dicendo di attendere al lavoro, mentre invece andavano a fare i vagabondi.

STATO CIVILE DI TORINO. 18 *agosto*.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Roge Vittorio con Giansana Caterina.

Morti. — Alfurno cav. Felice, d'anni 69, di Torino, colonnello medico in ritiro — Crotti cav. Ernesto, id. 51, di Torino — Francoja Clara nata Bertinetti, id. 81, di Torino — Bolognino Teresa nata Bertorello, id. 82, di S. Benigno — Arnaud Demetrio, id. 60 — Tisset-Dupont Eleonora Maria nata Bonardi, id. 40, di Bra — Morra Anna, id. 28, di Torino, religiosa — Bogetto Vincenza nata Valenzano, id. 28, di Asti — Badello Maddalena nata Galleani, id. 25, di Lodi, sarta — Martini Giuseppina nata Mille, id. 44, di Nizza Marittima — Goffi Domenico, id. 68, di Venaria Reale, salsaiuolo — Picchetti Carlo, id. 65, di Carmagnola, ferravecchio — Castellino Maddalena nata Parissia, id. 74, di Saluzzo — Vignola Laura nata Mazzone, id. 71, di Millesimo — Bonetti Margherita nata Santa Maria, id. 24, di Torino, sarta — Balda Innocenza nata Notandi, id. 60, di Alessandria — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 18 agosto 1880.

Ore	Altezza barometrica ridotta a 0°	Temperatura gradi centigr.	Tensione del vapore millimetri	Umidità relativa	Venti	Stato atmosferico
6 a.	736,1	+19,4	14,3	61	calma	sereno
9 a.	736,6	+22,5	16,6	79	calma	sereno
12 m.	736,0	+24,5	17,4	74	NO d.	ser. n.
3 p.	734,8	+26,8	16,0	59	calma	s. p. n.
6 p.	734,8	+25,8	16,2	73	NO d.	n. p. s.
9 p.	735,7	+23,8	16,3	83	NO d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Minima + 18,2 | Massima + 28,4

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 20 agosto — Nascere del *Sole* 5,28. Passaggio al meridiano 0,23. Tramonto 7,15. Nascere della *Luna* 7,6 sera. Passaggio al merid. 0,4 matt. Tramonto 5,38 matt. Giorno della *Luna* 15°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 18 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Sono stati osservati grandi ed importanti cambiamenti nella situazione atmosferica dopo le 24 ore.

La pressione è debole al sud, ed è forte al nord-ovest dell'Europa; il barometro segna 755 mm. a Odessa e nel Mar Nero, e si mantiene a mm. 757 a Shield (Scozia).

La debole depressione che esisteva ieri nell'Algeria e nella Spagna è persistente. Sono scoppiati degli uragani ad Algeri, Aumale, Biskra ed a Laghouat; in quest'ultima stazione si è segnalato un altro uragano da scirocco con una tempesta di sabbia.

In Francia ieri dalle 5 alle 6 della sera un temporale si è osservato a Clermont, con lampi e tuoni presso l'Osservatorio di St-Maur.

Questa mattina vi fu un movimento temporalesco di poca importanza, proveniente senza dubbio dalla depressione esistente nella Spagna, e il cui centro trovasi verso Limoges.

Sono ancora probabili delle perturbazioni atmosferiche locali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 agosto 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	21.0	9.0	Bordeaux	28.0	18.8
Stoccolma	25.0	15.0	Lione	28.9	14.2
Christiania	16.0	9.0	Nizza	25.4	19.2
Copenaghen	23.0	15.0	Madrid	»	»
Isleta (Ir.)	21.4	16.1	Lisbona	26.0	19.0
Yarmouth	16.7	14.4	Trieste	28.0	20.0
Bruxelles	26.8	16.4	Torino	26.7	17.2
Amburgo	24.0	14.9	Moncalieri	28.2	16.0
Cassel	24.0	16.0	Firenze	30.0	21.0
Breslavia	25.0	15.0	Roma	29.0	19.0
Cracovia	27.0	16.0	Napoli	27.0	20.0
Hermanstadt	24.0	14.0	Palermo	29.0	19.0
Vienna	21.0	17.0	Sebastopoli	30.0	20.0
Serta	22.6	16.3	Algeri	29.0	20.0
Parigi	26.5	16.9	Tunisi	30.0	21.0
			Biskra	37.0	25.0

Temperatura della Russia: A Odessa 23.1, a Kiew 20.5, a Pietroburgo 14.8 ed a Mosca 13.6.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *I ritardi ferroviari.* — Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha diramate delle energiche disposizioni per riparare alla frequenza dei ritardi che si verificano nella marcia dei treni.

Ce n'era bisogno.

— *Ferrovia Ivrea-Aosta.* — Il *Monitore delle Strade ferrate* scrive che il Ministero dei lavori pubblici ha fatto vive sollecitazioni alla Direzione tecnica incaricata degli studi per la linea da Ivrea ad Aosta, affinchè presenti al più presto ultimato il progetto di appalto del tronco da Ivrea a Tavagnasco.

— *Il porto d'armi e la Cassazione di Roma.* — La suprema Corte di Cassazione sedente in Roma ha di recente stabilito in una sua sentenza il principio che il sindaco dei Comuni ove non siavi un ufficiale di pubblica sicurezza non è autorizzato a concedere ad verbalmente nè per iscritto la licenza di portare armi, e molto meno ad attribuire la qualità di agente di pubblica sicurezza ad un agente qualunque del Comune senza la nomina o autorizzazione del prefetto.

— *Il Ministero delle finanze e le Casse di risparmio.* — Il Ministero delle finanze ha recentemente deliberato di sottoporre alla tassa di mano-morta le Casse di Risparmio. Molti di questi istituti, ritenendo, in virtù di sentenze di tribunali e di decisioni del Consiglio di Stato, che l'accennata tassa non possa essere loro applicata, si sono rivolti al Ministero delle finanze chiedendo di essere esonerati come lo furono dal 1863 in poi.

— *Citazione diretta nei procedimenti penali.* — Il ministro Villa inviò ai procuratori del Re ed ai pretori una circolare contenente le norme precise per l'applicazione della citazione diretta nei procedimenti penali, raccomandando la celerità e l'attuazione di siffatto procedimento.

— *Concistoro.* — Il prossimo Concistoro è definitivamente fissato per venerdì, 20.

Il Pontefice provvederà a molte sedi vacanti d'Italia, di Spagna e d'America. Non si nomineranno nuovi cardinali, ma in tale occasione Leone XIII pronunzierà un'allocuzione sulle cose di Francia e del Belgio.

— *Grave incendio a Civita Lavinia.* — In una tenuta comunale di Civita Lavinia c'è stato un incendio spaventevole che durò 24 ore. Il Municipio ha perso 30,000 lire e l'on. Menotti Garibaldi, avendo il fuoco intaccato pure un bosco di lui, è danneggiato per circa 8000 lire.

Il fuoco è stato appiccato primieramente alla macchia dell'on. Menotti Garibaldi e poi alla tenuta di proprietà comunale in tre punti diversi.

Il danno prodotto dall'incendio è minore di quel che si credeva.

Quattro individui sono stati arrestati, e fra questi un certo Gaetano Jacobini, contadino, che è stato visto ad appiccare il fuoco alla macchia dell'on. Menotti Garibaldi.

Gli arrestati si tengono sulla negativa. Domani saranno tradotti a Roma e rinchiusi nelle carceri Nuove.

— *I mandati di pagamento dei Comuni e la Cassazione di Roma.* — Dalla Corte di Cassazione sedente in Roma si è ammesso il principio che le firme per quitanza apposte ai mandati di pagamento spediti sui fondi dei Comuni, inferiori alle L. 30, ove i mandati si riferiscano all'esercizio di cui l'esattore debba ancora rendere il conto, vanno esenti, come i mandati stessi di cui esse non sono che parte e complemento agli effetti contabili, da ogni obbligo di bollo, finchè non se ne faccia uso a termini dei primi tre numeri dell'art. 2 della legge 13 settembre 1874.

Perugia. — *L'arresto di Don Mattia.* — Abbiamo annunziato come il famoso Don Mattia, il vincitore dei milioni, era stato arrestato a Perugia.

Il *Roma* di Napoli smentisce la notizia con queste parole:

« Noi sappiamo che il prefetto di quella provincia, al quale con telegramma si sono chieste notizie dal questore di Napoli, ha risposto che non v'è nulla di vero. »

Genova. — *Nuovo delitto d'un recluso recidivo.* — Quel soldato D'Amico di cui annunziammo giorni sono la condanna a venti anni di reclusione, dopo che già lo è stato ad altri 30, trovandosi poco bene in salute e non essendosi reputato opportuno dal direttore delle carceri il farlo collocare nell'infermeria, era stato sottoposto alla sorveglianza di altro detenuto messo nella medesima sua cella.

La notte del 17, mentre il sorvegliante dormiva, il D'Amico si alzò quatto quatto, diede di piglio ad uno dei cavalletti che compongono il letto dei detenuti, e, con quell'arma, assestò tanti e così potenti colpi sulla testa dello sventurato condetenuto, che gliela sfracellò letteralmente, lasciandolo deforme cadavere.

Il povero morto si chiamava Pietro Gasberti; era in carcere per diserzione.

E per l'onor dell'umanità dire che costui è pazzo!

— *Naufragio.* — Un dispaccio da Londra annunzia il naufragio dell'*Avola Pellegrina*, capitano Nicolini.

Questo bastimento di 442 tonnellate di registro, costrutto a Varazze nel 1864-65, partito da Valencia il 15 maggio per Montevideo, aveva passato lo stretto di Gibilterra il 26 del detto mese.

L'equipaggio è salvo.

Imola. — *Disordini per una tombola.* — Domenica, 15, accaddero ad Imola gravi disordini a causa di una tombola.

L'estrazione doveva aver luogo alle 4 pom. Però, la minaccia del tempo che minacciava di mettersi al cattivo, essa venne sospesa. La folla, che attendeva impaziente l'ora dell'estrazione, non rimase soddisfatta di questa deliberazione ed anzi gli animi si eccitarono a tal punto che si cominciò a protestare altamente.

Vi fu inoltre un tentativo, fortunatamente andato a vuoto, di irrompere nella residenza municipale. Dicesi che volarono sassi e furono fatti sfregi ai rappresentanti della legge, per cui vennero arrestati una quindicina o più di persone. Esse però furono rilasciate dopo poche ore.

Napoli. — *Arrivo di una corvetta russa.* — Lunedì mattina, 16, è giunta nel porto di Napoli la corvetta russa *Rusdiana*, che ha ricambiato con le navi italiane la salve d'uso.

— *Trasferimento di un ufficio ferroviario.* — Col 1° settembre l'ufficio di mistrazioni e riparazioni delle ferrovie Meridionali si trasferisce da Foggia, dove era da tanti anni, in Napoli.

L'istallazione è già preparata nel fabbricato dell'antica stazione di Castellammare.

L'Ufficio si compone di circa 90 impiegati.

Firenze. — *Le grandi manovre.* — Al campo di Marte si sono cominciati alcuni lavori per la grande rivista e intanto si chiudono i varii accessi a quel campo di manovre con piuoli di legno e traverse lasciando aperto soltanto l'accesso principale che risponde di faccia al Viale Militare.

Genzano. — *I funerali del commendatore Pacifici-Mazzoni.* — Il giorno 16, alle ore 10 ant., ebbero luogo a Genzano i funerali dell'illustre e compianto Pacifici-Mazzoni. Vi intervennero tutte le Autorità del luogo, il sindaco, il pretore col suo ufficio, gran parte dei consiglieri comunali, i RR. carabinieri e una folla di cittadini che nel non breve tempo che ogni anno il defunto era solito di passare in Genzano, aveva imparato a conoscerlo ed amarlo.

Così il funere, quantunque modesto, era la espressione sincera del dolore, che per tutta ragione la notizia della perdita dell'illustre uomo.

Il presidente della Corte di Cassazione, impedito dalla ristrettezza del tempo di prender parte coi suoi colleghi al funerale, inviava al prof. Costanzo Mazzoni, zio del defunto, il seguente telegramma:

« Corte di Cassazione è costernata per dolorosissima perdita illustre consigliere Pacifici-Mazzoni. Essa si associa al lutto della famiglia che avrà eco in tutta Italia. »

Varallo. — *Adunanza del Club Alpino.* — L'adunanza annuale dei soci iscritti nella sezione del Club Alpino di Varallo avrà luogo in Alagna (Valsesia) il 25 corrente.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Il Congresso internazionale per le riforme penitenziarie.* — Il Congresso internazionale per le riforme penitenziarie si riunirà a Parigi il 8 novembre prossimo.

— *La tesi di laurea di Gambetta.* — Un amico dell'*Evénement* ha ritrovato la tesi di laurea di Gambetta. La tesi è dedicata all'amico Edoardo P. e tratta delle *Ipoteche*.

L'attuale presidente della Camera francese fu laureato il 19 gennaio 1860 a 10 ore ant., essendo presidente della Commissione il celebre giureconsulto Ortolan, membri della stessa i professori Bravard-Verrières, Bufnoir ecc., e tra gli altri l'illustre Duranton.

— *Rochefort e la lettera di Gambetta.* — Rochefort parlando nell'*Intransigeant* della lettera di Gambetta, riguardo al riscatto dell'Alsazia e della Lorena, dice che la *Vérité* ha voluto imprestare a Gambetta, ed a suo malgrado, delle intenzioni che la Francia ha tutto il diritto di sperare di trovare in quegli uomini che hanno attualmente la pretensione di dirigere il Governo della Repubblica.

Pertanto il partito intransigente radicale è per la guerra contro la Germania.

— *Munificenza della duchessa di Galliera.* — La consorte del compianto duca di Galliera ha fatto costruire, a Meudon, un grande orfanotrofio, capace di contenere 500 e più orfani, destinandovi una rendita annua di 250,000 lire.

Un altro stabilimento, fabbricato egualmente per ordine sua poco lungi dall'Orfanotrofio, è destinato a ricevere i poveri vecchi Fratelli della Dottrina cristiana.

Uno stupendo ospedale sorgerà pure a conto della duchessa a Clamart; esso costerà due o tre milioni. La pia duchessa spende in queste opere di beneficenza l'importante cifra di 15 milioni di lire.

— *Spedizione di denaro.* — Il *Voltaire* scrive che il ministro Magliani ha spedito a Parigi un mezzo milione di pezzi da L. 5 in argento.

Questi 2,500,000 lire, chiuse entro dodici barili in ferro, furono scortati fino alla frontiera da guardie di pubblica sicurezza.

— *La morte di Bazaine.* — Il *Voltaire* annunzia, come dopo la smentita data al suo telegramma del passaggio del cadavere dell'ex-maresciallo Bazaine alla stazione di Limoges, interrogò immediatamente il suo corrispondente e questi crede poter confermare quanto ha asserito.

— *Cialdini non trova un alloggio.* — Il *Voltaire* dà la notizia come il nostro ambasciatore Cialdini sia di nuovo molto imbarazzato per trovare un alloggio conveniente a Parigi.

Dopo un mese e più che il generale Cialdini è a Parigi, egli non avrebbe ancora trovato un palazzo di sua soddisfazione.

Germania. — *La cattedrale di Colonia.* — La cattedrale di Colonia è terminata dopo 600 anni di lavoro. La prima pietra fu posta il 24 agosto 1248 e il 14 agosto passato furono compiuti i lavori di adornamento.

Questa chiesa, secondo una leggenda, non doveva essere giammai compiuta. L'architetto che l'ha disegnata, disperato perchè il suo progetto era stato rifiutato dall'arcivescovo di Colonia, stava per gettarsi nel Reno, quando apparve Satanasso. Il Diavolo propose all'infelice giovane di dar lui il disegno, purchè ne avesse in ricambio l'anima sua. Il giovane, il giorno seguente, dopo essersi consultato col Capitolo, accettò, ma tirata fuori una reliquia di Sant'Orsola strappò al Diavolo il disegno. Questi, adirato, se ne partì, promettendo che la chiesa non sarebbe mai *finita*, e riuscirà a lacerare intanto un pezzo del progetto. L'architetto, non sapendo riempire quella lacuna, poco dopo si suicidava.

Così la leggenda.

Turchia. — *Un nuovo giornale ufficiale turco.* — Il Governo turco ha fondato un nuovo giornale redatto in francese. Il foglio ufficiale ha per titolo: *l'Osmanli*.

Sarà il vero organo del Governo ottomano, e conterrà le autentiche informazioni della Sublime Porta.

Inghilterra. — *Notizie politiche.* — Lord Rosebery entrerà probabilmente nel Ministero prima della prossima sessione, come sotto-segretario di Stato per le Indie.

Si crede che la decorazione della Giarrettiera, che è disponibile per la morte di lord Stratford di Redcliffe, toccherà al duca di Argyll o al duca di Bedford.

Corre anche voce che Gladstone accetterebbe la Giarrettiera.

I Gesuiti francesi arrivano in discreto numero a Roehampton, a Windsor, a Canterbury, ecc.

— *L'agitazione dell'Irlanda.* — Il *Times* ha da Londra, 17, il seguente dispaccio: Lo stato dell'Irlanda peggiora ogni giorno più. Un *meeting* violento, dove gli oratori hanno sostenuto delle idee sediziose, si tenne domenica scorsa a Kildare.

Il deputato Dillon, per solito moderato, ha consigliato a' fittaiuoli di organizzare uno sciopero gigantesco e di rifiutarsi di pagare gli affitti dovunque sino alla soluzione della crisi.

Ieri sera ho assistito alla prima rappresentazione, a Londra, di un dramma irlandese intitolato *Eviction* (obbligo dell'affittavolo di sloggiare dal possedimento). L'intreccio è debole e del tutto inverosimile. È un lavoro declamatorio ripieno di numerose allusioni contro il tiranno *landlord* (proprietario), oppressore feroce. Una scena del dramma coincide quasi [illegible] coll'episodio avvenuto il 16 agosto presso Cork al capitano Warre, che ha scampato per miracolo di essere ucciso dai contadini.

Si spera ancora che non vi sarà una rivolta generale.

La guarnigione irlandese consiste di 33,000 uomini; essa sarebbe insufficiente nel caso di una guerra civile.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 18. — Tutti i giornali celebrano caldamente il 50° natalizio dell'Imperatore. La capitale è decorata e pavesata anche nei quartieri più modesti. Dappertutto nelle provincie si fanno preparativi per la festa.

Berlino, 18. — La Banca ha rialzato il tasso dello sconto al 5 0/0.

Londra, 18. — Il *Daily Chronicle* ha per telegramma da Cork che si è scoperto un tentativo di far saltare la caserma di Cork. Due barili di polvere furono trovati sotto la caserma.

Montauban, 18. — Freycinet, ricevendo i delegati del Circolo dei lavoratori, disse: « Cercheremo costantemente di mantenere la pace, che felicemente nessuno minaccia e di assicurare all'interno il rispetto alle leggi. »

Ricevendo gli ufficiali della guarnigione, Freycinet fece l'elogio dell'esercito, di cui apprezzò l'[illegible] in circostanze difficili. Egli non dubita che l'esercito mostrerebbe lo stesso eroismo, se, che a Dio non piaccia, se le richiedesse una crudele necessità.

Londra, 18. — Il *Daily News* dice che il Sultano, ricevendo Goschen, espresse il timore che i Mussulmani dei territori da cedersi alla Grecia siano maltrattati, come Mussulmani e Bulgari.

Goschen rispose che le Potenze garantiranno il loro buon trattamento.

Quest'assicurazione impressionò favorevolmente il Sultano.

Costantinopoli, 18. — I commissari francese ed inglese presentarono alla Commissione europea per le riforme, a titolo di semplice voto, un progetto regolante la situazione dell'Albania e del paese dei Mirditi, costituendoli una specie di autonomia, sotto l'alta sovranità della Porta.

Assicurasi che la Porta risponderà domani alla nota collettiva riguardante il Montenegro.

Parigi, 18. — Nella scorsa settimana vennero spediti dall'America 776 mila quarters di grano. È questa la più grossa spedizione fatta finora.

Roma, 18. — Il *Diritto* dice: Avendo la Francia declinato l'incarico di formulare una nota in risposta alle obbiezioni della Turchia nella questione greca, l'Inghilterra telegrafò venerdì una circolare alle Potenze suggerendo le basi di un nuovo documento, respingente assolutamente le obbiezioni della Porta. L'Italia aderì a questa proposta.

È smentito assolutamente che gli ambasciatori italiani a Londra e Pietroburgo siano stati chiamati a Roma.

Londra, 18. — È smentito il tentativo di far saltare la caserma a Cork.

Costantinopoli, 18. — Hafis-pascià, ministro di polizia, venne destituito per causa di atti di fanatismo.

La Porta decise di cedere Dulcigno. Abedin spera che la consegna di Dulcigno non incontrerà grandi difficoltà.

Londra, 19 (ore 1 ant.) — In seguito a dispacci ricevuti stasera, Forster partì improvvisamente per Dublino per fare egli stesso un rapporto al Gabinetto, essendo la situazione dell'Irlanda seria.

Digione, 18. — Grévy, passando per la Stazione, venne ricevuto dalle Autorità e dalla folla; ringraziò il Maire dell'accoglienza e gli disse:

« Non è l'uomo che bisogna lodare, ma la Francia saggia. Non lasciamoci trascinare da impazienze, nè da esagerazioni, nè da violenze. L'èra felice in cui entrammo non si chiuderà. » (*Applausi*)

San Sebastiano, 18. — In una conferenza Sagasta, Alonzo Martinez e Martinez Campos decisero di continuare a combattere Canovas, che cerca l'alleanza degli ultramontani carlisti.

Ragusa, 18. — Una corvetta inglese, col console inglese Read, giunse a Valdinoce. Il Console visitò il Governatore di Scutari. Trecento uomini, giunti da Prisrendi a Scutari, dicono che Ali Bey è pronto ad attaccare i Montenegrini ed a spedire rinforzi per la difesa di Dulcigno. In seguito alla resistenza degli Albanesi, la Porta aggiornò la consegna del territorio. La febbre decima l'esercito montenegrino.

ULTIMISSIME

NAPOLI.
(Nostro telegramma particolare)

La causa elettorale.

18 *agosto, ore* 12,58 *pom.* — Distrutta ogni ragione per il differimento, oggi è incominciata, presso la nostra Corte d'appello, la discussione sopra la nota causa elettorale.

VENEZIA.
(Nostro telegr. partic.)

Condanna di un parricida.

18 *agosto, ore* 3,20 *pom.* — Oggi alla sessione ordinaria della Corte d'assisie ebbe termine il processo, incominciato ieri, contro quel certo Sgobbi, che il mese scorso a Cavargere in una rissa uccideva con un colpo di scure il proprio genitore.

I giurati ritennero colpevole lo Sgobbi del parricidio a lui imputato. Ma ammisero a suo favore le circostanze di avere egli commesso il fatto spinto da una forza semi-irresistibile, ed in seguito a grave provocazione.

In conseguenza di tale verdetto la Corte condannò lo Sgobbi alla pena di dieci anni di carcere, computando nella pena il carcere preventivamente sofferto.

PARIGI.
(Nostro tel. part.)

Rivincita francese nella questione tunisina.

18 *agosto, ore* 5,32 *pom.* — La *France* pubblica che il Bey di Tunisi, malgrado l'opposizione disperata del Consiglio dei ministri italiano, ha accordato alla Società ferroviaria Bona-Guelma la concessione definitiva del porto fra Tunisi e la Goletta, più differenti concessioni di ferrovie che completeranno la rete tunisina.

Soggiunge che gl'Italiani non ridono più del bel tiro che Cairoli avrebbe fatto ai Francesi, e ritiene splendida la rivincita ottenuta da Freycinet.

NOTA. — La *France* pretendeva, in una sua corrispondenza da Tunisi, che Cairoli avesse promesso a Noailles di non intervenire nella questione della ferrovia Tunisi-Goletta, mentre poi, ingannando il Governo francese, avrebbe aiutato il Rubattino per poi fargli assicurare una garanzia.

Non sappiamo se sia vera questa notizia. Delle notizie se ne spargono tante, e troppo spesso vediamo che qualunque diceria acquista credito. Certo si è che, se la rivincita della Francia fosse dovuta ad un ripiego del Gabinetto francese, il Governo italiano avrebbe sulla coscienza un gran carico.

Insistiamo intanto sopra un'osservazione che già facevamo stamane. La concessione del porto di Tunisi, mediante l'apertura di un canale fra il Lago salato (*Bahira*) e il porto della Goletta, costituisce, se non letteralmente, certo moralmente una violazione dei diritti del Rubattino, giacchè l'attuazione di quel progetto annulla affatto l'importanza, e anzi la utilità stessa della ferrovia Tunisi-Goletta, creandole una seria concorrenza con una via d'acqua parallela.

Il *Journal des Débats* osservava alcuni giorni fa, a proposito di quest'opera, *Le jeu ne payerait pas la chandelle*. Ma la Francia è ricca, e può sagrificarsi ben più dell'Italia!

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

Dimostrazione navale contro la Turchia.

Magliani e il dazio-consumo.

18 *agosto, ore* 8,25 *pom.* — È di nuovo probabile una dimostrazione navale contro la Turchia.

Due delle nostre navi si tengono pronte per la partenza a Napoli.

Si dice che il ministro Magliani sia disposto a transigere riguardo al dazio consumo coi principali Comuni dietro uno studio della Direzione delle gabelle.

ROMA.
(Nostri teleg. part.)

Il dazio-consumo e i deputati.

L'aggressione Franchi.

La Francia ed il Bey.

19 *agosto, ore* 9 *ant.* — Il *Popolo Romano* biasima la condotta dei deputati che, per difendere i Comuni nella quistione daziaria, minacciano di muovere ostilità contro il Ministero. Dice che, così facendo, mostrano di anteporre gli interessi locali ai generali.

Era corsa la notizia che quattro giorni fa cinque malandrini armati di schioppo, dopo aggredito sotto Attigliano, a Viterbo, i coniugi Franchi, avessero sequestrato il marito rimandando la moglie a procurarsi la somma di lire cinque mila.

Si conferma ora la notizia dell'aggressione, ma si smentisce quella del sequestro.

I rei furono già arrestati.

È opinione che il Gabinetto francese accetterà le offerte del Bey di Tunisi.

VENEZIA.
(Nostri telegr. part.)

Arrivo di sir Layard.

Comizio pel suffragio universale.

19 *agosto, ore* 11,35 *ant.* — Iersera è giunto sir Layard, l'ex-ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Il Comizio pel suffragio universale avrà luogo infallantemente domenica 22 corrente.

NAPOLI.
(Nostri telegr. part.)

Partenza della Palestro e Roma.

La causa elettorale.

19 *agosto, ore* 9,25 *ant.* — Nel pomeriggio di ieri partirono le navi *Palestro* e *Roma* dirette alla volta di Palermo.

Si dice che proseguiranno il loro viaggio per Tunisi.

La causa elettorale incominciata ieri innanzi alla nostra Corte d'Appello finirà nella giornata di lunedì.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fassero gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 32, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

VILLA da affittare in Giaveno, alla Buffa. Dirigersi in Giaveno al proprietario sig. Rolando; in Torino, via Arsenale, 10, dal portinaio. 1936

Le Signore cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato traslocato in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1936

Albergo della Fucina di *G. Cattaneo e C.*, via Muscara, 2 e via Basilica, 4, Torino. Ristaurato e ingrandito, cucina eccellente, vini di prima qualità, proprietà nel servizio, prezzi moderati. 1940

Socio con 15 o 20 mila lire cercasi d'urgenza per Banca. — Scrivere affrancato per schiarimenti al procuratore collegiato Molinari Romualdo, via San Tommaso, 2, piano 1°, Torino. 1246

Gomma elastica

L'Instituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio in gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino.

Ho io il fegato malato?

La Cacquente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie o maglie negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in condizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza e accasciamento »; quando cagionano palpitazioni di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigini; quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate: e se gli alimenti cagionano i vari sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dosi del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Dimandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A. J. White, 21, Farringdone road, Londra E. C.

A. Manzoni e C., Milano.

Agenti generali per la vendita presso tutti i rispettabili negozianti di medicinali in Italia. 806

Prezzo della bottiglia L. 3 50.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne dalla Città aggiudicata la vendita delle *spazzature* che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883, per l'offerto prezzo a corpo di annue L. 27,150.

Il tempo utile per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 1° settembre 1880. 1954

DA VENDERE

in Novi Ligure

2 *corpi di vigna* di are 42 circa. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3.

Buone condizioni pel pagamento. Da mutuare da 5 a 250 mila lire. 1941

TRENO DI PIACERE DA TORINO A PARIGI

PARTENZA il 12 settembre RITORNO il 28.

Trattamento **completo e da vero signore** durante tutto il viaggio, (vitto, alloggio, vetture, domestici di piazza, ecc.,) per lire **duecentodieci** (in carta).

Domandare il **programma**, che si spedisce *gratis*, ai sigg. **Chiari**, N. 5, Piazza Durini, **Milano**.

NB. La casa Chiari fece già 24 viaggi e sfida chiunque a provarle che uno solo dei suoi viaggiatori è stato scontento. L'elenco di questi viaggiatori è a disposizione di tutti. 1948

Collegio convitto di Caluso. Il 1° p. v. settembre si riapre il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1951

Cercasi a mutuo lire **5000** assicurate mediante assicurazione sulla vita, fruttante lire **50** al mese vita durante; estinto il mutuatario, il mutuante ritira tutto il capitale mutuato.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3. 1953

Con tenue sacrificio mensile ed una spesa insensibile si possono ricuperare dal Monte di Pietà gli oggetti ivi stati impegnati e quanto meno rinnovarli la scadenza.

Queste combinazioni di tutto profitto dei richiedenti si fanno da Paradisi Emilio, via S. Secondo, 22 terzo, 2° piano, Torino. 1217

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominazzi**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Forza motrice

Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

8 DIPLOMI D'ONORE 1878

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Schlumberger & Cerckel,

38, Rue Bergère, 38, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 654

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di Paterson, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 0949

LA FABBRICA DI BIRRA A VAPORE

SISTEMA GERMANICO

di ANDREA BORINGHIERI e Compagnia

di Torino, Barriera Foro Boario,

vende oltre della Birra in fusti, anche Birra in bottiglie da litro a cent. 30 l'una in casse da 10 e 25 bottiglie, riprendendo le bottiglie vuote a cent. 25.

Imballaggio L. 1 50 e 2. — Spedizione in giornata, franco alla stazione di Torino contro vaglia postale. 1037

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erba oftalmico di *Poncell Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista, ecc., ecc.,* come anche la *purriforme* e le eruzioni della *raffa*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferrovia in tutta la Penisola. A. 132

ORDINE MAURIZIANO

Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento dodicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inserti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardazza in Genova, o del Notaio certificatore Leone Taccone in Torino, via Milano, N. 20.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione
G. ZERBOGLIO.

1080

MONTE DI PIETA'
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI.

Il Segretario generale BALSAMO CRIVELLI.

COLLEGIO BAROLO

Sono vacanti tre posti gratuiti nel Collegio Barolo, a cui possono aspirare i giovanetti di ristretta fortuna che faranno miglior prova in un esame in iscritto di composizione italiana e di aritmetica che avrà luogo in Torino ed in Barolo verso la metà del prossimo ottobre.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in Torino, all'Opera pia, in via delle Orfane, N. 7, od in Barolo, al Rettore del Collegio, con i seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo, da cui risulti l'età non minore di 12 e non maggiore di 14 anni;

2° Fede di vaiuolo o di vaccino innestato con buon successo;

3° Stato di famiglia e di fortuna spedito dal Comune;

4° Attestato degli studi fatti, da cui risulti almeno della promozione alla 4ª elementare.

Oltre gli alunni a posto gratuito si ricevono alunni a pagamento di L. 35 mensili per la 3ª e la 4ª classe elementare e per le tre classi del corso tecnico. 1949

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche e Ginnasiali pareggiate*. Preparazione agli esami di riparazione.

1935 **Cav. D. Morra**, *Rettore*.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

TRENO SPECIALE DI PIACERE

TORINO-LIONE-PARIGI-TORINO

con sole vetture di 2ª classe, e biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi

Torino partenza 12 settembre, ore 4,35 pom. — **Lione** arrivo 13 settembre, ore 5,47 ant.

Lione partenza 14 settembre, ore 7,30 ant. — **Parigi** arrivo 14 settembre, ore 8,40 pom.

Parigi partenza 23 settembre, ore 12,5 pom. — **Torino** arrivo 24 settembre, ore 2,10 pom.

Prezzo dei biglietti in valuta legale: Asti L. 64 — Bra L. 65 — Casale L. 67 — Cuneo L. 66 — Mondovì L. 68 — Pinerolo L. 63 — Torino L. 60 — Vercelli L. 65 — Voghera L. 69.

Per maggiori informazioni dirigersi nelle stazioni della Rete dell'Alta Italia. 1950

Incanto di Terreni fabbricabili in Torino

Corso Massimo d'Azeglio.

Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2, il **28 agosto** prossimo, alle ore 10 ant., si esporranno in vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Baretti e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2454 caduno e sul prezzo d'estimo di L. 34,356 per caduno.

Le condizioni, perizia, planimetria e carte relative sono visibili nello studio del notaio procedente e nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 11. 1168

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **70** a **350**.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici. 0526

1939

VILLEGGIATURA

da vendere a Riva di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1129

VINI ABRUZZESI

Vendita esclusiva **all'ingrosso** presso **B. Baldi e C.**, via Ospedale, 51; depositi per vendita in fiaschi: via Bonafous, 2; via San Lazzaro, 12; **Rocca** confettieri, via Borgonuovo e Galleria Natta; **Succio**, via Pellicciai e Palazzo di Città; **Proselli**, via Principe Tommaso, 7; **Guglielmino**, via Provvidenza, 36; **Castagnone**, via Barolo e piazza Vittorio Emanuele. 1096

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 6

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e in altre parti dello strumento sono utili per la pulizia del lastre. L. 3 caduno e L. 3 30 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 31

SIVONELLI E C.

TORINO
Via di Po, N. 4,
Angolo Piazza Castello

CASA DI CONFEZIONE

ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER UOMO E RAGAZZI

RIBASSI DI FINE STAGIONE

L. 20 50

ABITI completi per uomo	in stoffe pura lana	per L. 20 50,	loro prezzo reale	L. 32 50
Id. id.	id. in Cheviot inglese	per L. 35 —,	loro prezzo reale	L. 52 50
Id. id.	id. in tela fantasia	per L. 13 50,	loro prezzo reale	L. 18 —
SACCHETTI per uomo	in alpagas neri e ceneri	per L. 9 50,	loro prezzo reale	L. 13 50

Abito completo L. 20 50

N.B. Dietro richiesta si spediscono campioni e sistema per prendersi le misure. — La merce si spedisce franca di porto quando gli acquisti raggiungono le L. 25 e verrà cambiata o reso l'importo se non fosse di pieno aggradimento dell'acquirente. 1947

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti Chilogr. 33,000 circa

FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide » 2,202,000 »

GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . » 549,000 »

ACCIAIO e ferro in torniture e limatura; lamiera di ferro e latta inservibili; bronzo, rame e ottone da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 2 settembre p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 4 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 14 agosto 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, o col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 6 »
Balsamo per frizioni	» 8 la boccetta.

1920

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Essenza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino. 513

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente-Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Bonacossa Prato, Barberis successore e Bonami. 69

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro o d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

CON CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 29, casa propria. 63

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

e

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Calderaio, Meccanico

Via Nizza, num. 18 e 105, Torino.

Francesco Fava è ealandio l'inventore di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale scemandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduco al nuovo sistema qualunque Presso o Torchio d'altra struttura. 809

Torino — Tip. Roux e Favale.